

Seduta consiliare del 29.09.2025



C O M U N E D I A S S E M I N I

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

VERBALE DI ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 8/2025

Seduta pubblica

OGGETTO: verbale della seduta del 29.09.2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE addì VENTINOVE del mese di SETTEMBRE nel Comune di Assemini, presso l'Aula Consiliare, convocato con appositi avvisi per le ore 17.00, si è riunito alle ore 17.48, il Consiglio comunale in seduta straordinaria. Sono presenti i Sig.ri Consiglieri Comunali:

ARESU SILVIA	P		MUSCAS NISIDE	P	
ATZORI LUISA	P		NIOI ALBERTO	P	
CARBONI ELISA	P		PARENTE ALESSANDRA	P	
CASULA ALESSANDRO	P		PICCIAU SANDRO		A
CIACCIO MARIA	P		PILI EMANUELA	P	
CORRIAS DIEGO	P		PILLONI RICCARDO		A
DEMONTIS STEFANO	P		PINTUS CORRADO	P	
FARCI NICOLÒ	P		PIRAS VERONICA	P	
GARAU RACHELE	P		PIREDDU IGNAZIO	P	
GIACOBBE SILVIO MARIA	P		PUDDU MARIO	P	
LECIS FRANCESCO	P		SANNA SANDRO	P	
LOI ROBERTA	P		STARA SABRINA	P	
MELIS CINZIA	P				

TOTALE PRESENTI N.23 - TOTALE ASSENTI N.2

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Dr. Giovanni Mattei

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Ing. Alberto Nioi.

Scrutatori Sig.ri: Carboni Elisa, Loi Roberta, Demontis Stefano

Seduta consiliare del 29.09.2025

Il Presidente del Consiglio Alberto Nioi, alle ore 17.48, invita il Segretario Comunale, Dr. Giovanni Mattei, a procedere all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale con il seguente esito: **Consiglieri presenti n.23 (Aresu, Atzori, Carboni, Ciaccio, Farci, Giacobbe, Loi, Melis, Nioi, Parente, Picciau, Pili, Pintus, Piras, Puddu, Casula, Demontis, Garau, Lecis, Muscas, Pireddu, Sanna, Stara) - assenti n.2 (Corrias, Pilloni).**

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, il Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Sì, allora abbiamo 23 presenti e due assenti, quindi la seduta è valida. Allora, in apertura la Consigliera Loi ha chiesto di poter intervenire per una comunicazione. Prego, Consigliera.

ROBERTA LOI *Consigliere*

Ok, ok, perfetto. Grazie. Ok, grazie Presidente. Un saluto al signor Sindaco, ai Consiglieri presenti in aula, al pubblico presente che ci segue da casa. A nome, non solo del gruppo consiliare di Assemini Insieme, ma anche di tutti gli amici sostenitori, vogliamo esprimere la nostra vicinanza al coordinatore di Forza Italia del Sud Sardegna, Antonio Scano, per la recente scomparsa della cara mamma. Non abbiamo dimenticato il comune percorso vissuto insieme in proposta civica Assemini, al quale rimaniamo sempre legati con spirito di amicizia e naturalmente, signor Sindaco, non possiamo non essere vicini anche a Lei. Siamo consapevoli del forte legame affettivo che vi unisce. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Allora, illustro brevemente l'ordine dei lavori. Adesso io devo procedere con tre comunicazioni che sono relative a dei prelevamenti del fondo di riserva, variazioni, dotazioni di cassa e utilizzo dell'avanzo vincolato. Sono delle comunicazioni che farò a breve, dopodiché avremo l'apertura dei punti all'ordine del giorno, con il primo punto, che verrà affrontato dall'Assessore Malloru, relativo alla ratifica di una variazione al bilancio di previsione, dopodiché apriremo con le mozioni, insomma, con le interrogazioni. La prima mozione riguarda, come voi sapete, la situazione della Bekaert per cui abbiamo concordato che interromperemo brevemente, per 15 minuti, il consiglio comunale, dando l'opportunità al rappresentante sindacale di zona e ad un lavoratore di intervenire per circa 15 minuti, poi riprenderemo i lavori. Ok. Allora, la prima comunicazione riguarda la variazione al bilancio di previsione numero 8 del 2025 ai sensi dell'articolo 175 comma 5 quarter lettera C del decreto legislativo 267/2000 utilizzo della quota dell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione presunto 2024. Si tratta di una determina che ha previsto la variazione di bilancio, appunto, di previsione 2025-2027 per i termini di competenza di cassa per la somma di €103.849,51. Quindi questa è la prima comunicazione. Stiamo parlando della determina dell'area servizi finanziari tributi numero 832 del 2 settembre 2025. Seconda comunicazione, abbiamo delibera della Giunta numero 132, terzo prelevamento del fondo di riserva 2025 e qui stiamo parlando di un ammontare complessiva di € 80.000, quindi vi invito a verificare appunto i dati relativi a questa delibera che è la numero 132 del 2025, 4 settembre 2025. Terza delibera, delibera 133, articolo 175 comma 5 bis, lettera D del decreto legislativo 18 agosto 2000, prima variazione alle dotazioni di cassa della prima annualità del bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Si tratta del prelevamento dal fondo di cassa al fine dell'esercizio che non risulta negativo, ma ammonta a dire appunto 42.573 € 539, quindi l'elenco riepilogativo delle operazioni contabili di cassa e il prospetto riepilogativo delle dotazioni di cassa che chiariscono i contenuti della delibera sono appunto allegati alla medesima. Ricordo che è anche questa del 4 settembre 2025 la numero 133. A questo punto passerei la parola al all'Assessore Malloru che ci illustra il primo punto. ratifica variazione numero 2 2025 al bilancio di previsione 25-27 approvata in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 175 comma4 del TUEL di cui alla deliberazione della Giunta comunale 115 del 21 luglio 2025. Prego Assessore Malloru.

Seduta consiliare del 29.09.2025

Il Presidente del Consiglio introduce il primo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto <<**Ratifica variazione n. 2/2025 il bilancio di previsione 2025/2027, approvata in via d'urgenza ai sensi dell'art 175 comma 4 del Tuel, di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 115 del 21.07.2025**>> e concede la parola all'Assessore Malloru per la relazione di competenza;

MARCELLO MALLORU *Assessore*

Grazie Presidente. Buonasera a tutti presenti e collegati da casa. La proposta di delibera che andiamo a discutere riguarda appunto la, come ha detto il Presidente, la ratifica della variazione numero 2 del 2025 al Bilancio di Previsione 2025-2027 che è stata approvata come da normativa in via d'urgenza con deliberazione di Giunta. Il diciamo che il requisito d'urgenza è stato motivato dalla necessità di procedere con immediatezza alle procedure di impegno di spesa per la manutenzione dell'immobile presso il compendio Is Olias al fine di garantire la piena disponibilità alla direzione generale della protezione civile. Altro requisito è stato la necessità di garantire la prosecuzione di dei servizi sociali e tecnologici senza creare danni all'ente e a terzi. da richiesta dei responsabili. La variazione ha interessato fondamentalmente sei punti principali. C'è stata l'iscrizione di €50.000 in entrata e spesa del bilancio di previsione 2025-2027 relativo a un finanziamento regionale finalizzato alla copertura appunto dalle spese di manutenzione ordinaria dell'immobile presso il compendio di Is Olias. La seconda descrizione è di 35.000 000 in entrata in spesa del bilancio di previsione 2025-27 ed è relativo a un contributo regionale per la pulizia e la manutenzione e il ripristino della funzionalità idraulica dei RI e dei canali. Abbiamo poi un incremento dei capitoli del dovuto a partite di giro di €7.780, che diciamo, se si è resa necessaria per adeguare la previsione 2025 in modo coerente rispetto ai versamenti del bonus sociale TARI, il famoso terzo contributo perequativo TARI dei €6 che sono stati introdotti dalla normativa nel 2025 per andare a finanziare il bonus sociale della TARI. Poi abbiamo un incremento sempre dei capitoli dovuto a partire di giro di €3.000 per adeguare la previsione 2025 in modo coerente rispetto ai versamenti della ritenuta del 4% sui contributi pubblici. Anche questi chiaramente partite di giro che poi verranno che il comune in casa poi deve versare allo stato. E abbiamo poi un mero spostamento di praticamente di 286.720,24 che altro non è che l'incremento del Fondo Unico Regionale che inizialmente in bilancio era stato, diciamo, era stato predisposto un capitolo ad hoc per questo incremento di cui non si sapeva ancora l'entità e adesso è stato praticamente spostato l'intero, cioè questo importo a sommarsi nel capitolo del fondo unico. Ultimo, diciamo, spostamento che interessa questa variazione è stato dettato da una richiesta della responsabile della cultura dove sono stati spostati, diciamo, dei fondi da alcuni capitoli sempre all'interno della cultura, in un altro sempre della cultura per una questione di, diciamo, contabile, di gestione contabile delle risorse e con questa chiudo. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Assessore Malloru. Chi pensa di intervenire? Consigliera Muscas, prego. Ci sono altri iscritti? Prego.

NISIDE MUSCAS *Consigliera*

E allora vi chiedo un chiarimento, nel senso che questa delibera di Giunta è stata fatta il 21 di luglio, è stata fatta in via d'urgenza, ma le norme prevedono che entro 60 giorni, se io non vado errando, debba essere portata in Consiglio. quindi è ratificata dal Consiglio, visto che questi dovrebbero essere compiti affidati al Consiglio e solo in via d'urgenza delegate alla Giunta. Quindi io chiederei, se i miei colleghi sono d'accordo, una sospensione, una sospensiva per verificare la legittimità di questo atto, perché purtroppo i 60 giorni sono passati, abbiamo fatto consiglio l'ultimo, il 31 luglio, e poteva essere eventualmente portata in consiglio, posto che mai nessuno di noi si è sognato di dire "Non facciamo consigli e aspettiamo le scadenze", insomma. Quindi io chiedo una sospensiva per verificare la legittimità di questo atto e la decorrenza dei termini.

Seduta consiliare del 29.09.2025

ALBERTO NIOI *Presidente*

Un attimo che il Segretario sta verificando una cosa. Allora, la interrompiamo per 5 minuti perché intanto è inutile stare qui. Interrompo quindi il consiglio brevemente.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Allora, riprendiamo i lavori. Ci siamo tutti? Riprendiamo con l'appello. Innanzitutto verifichiamo cosa è cambiato, se è cambiato qualcosa. Facciamo la verifica.

Il Segretario Generale, Dr. Giovanni Mattei, procede con l'appello per la verifica del numero legale dei presenti con il seguente esito: **Consiglieri presenti n.23 (Aresu, Atzori, Carboni, Ciaccio, Farci, Giacobbe, Loi, Melis, Nioi, Parente, Picciau, Pili, Pintus, Piras, Puddu, Casula, Demontis, Garau, Lecis, Muscas, Pireddu, Sanna, Stara) - assenti n.2 (Corrias, Pilloni);**

ALBERTO NIOI *Presidente*

Allora, dopo le verifiche il Segretario vuole chiarire che cosa è successo. Prego.

Segretario generale

È successo che la proposta era stata caricata ampiamente, però, ovviamente queste sono questioni interne che non riguardano il Consiglio nei tempi. Poi c'è stata una svista della scadenza che è avvenuta effettivamente il 21. Tra l'altro la Delibera, essendo d'urgenza, era immediatamente eseguibile. Io la verifica che ho fatto e se a prescindere dall'immediata eseguibilità, fosse stata data un'eseguibilità differita ordinaria, ma non è stato così. Quindi è chiaro che i 60 giorni sono scaduti il 21 di settembre. C'ho detto, l'ordinamento acconsente la possibilità di sanare questa situazione nei 30 giorni successivi alla scadenza del termine, con una Delibera di Consiglio che, sana ove ce ne siano i motivi per farlo, ma non vedo motivi per non farlo, da parte del Consiglio, sanare questa situazione, prendere atto della scadenza dei 60 giorni e far proprio gli effetti della Delibera di giunta all'epoca Deliberata. Eh, ovviamente non con questa Delibera, quindi questa Delibera Consiglio ritiro e la rappresentazione ovviamente nei 30 giorni. Propongo, però questa poi una valutazione che farà il presidente eh, una magari un'integrazione, se ci saranno i termini dell'ordine del giorno del 7.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie, Segretario. Assessore Malloru, vuoi dire? Prego.

MARCELLO MALLORU *Assessore*

Sì, solo per ringraziare la Consiglieria Niside per la segnalazione che.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Muscas.

MARCELLO MALLORU *Assessore*

Scusami, per la segnalazione. Sì, Muscas, scusa. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Allora, a questo punto vuole intervenire Consiglieria? Ma sì, dai, prego.

NISIDE MUSCAS *Consiglieria*

Solo per essere gentile. Sì, era una precisazione, ma per tutelare il Consiglio, perché sarebbe davvero stato un atto comunque illegittimo, ed essendoci la possibilità con questo o con un debito fuori bilancio di sanare l'atto, è molto più corretto farlo correttamente. Nessun, non ero entrata neanche nel merito, solo una questione di date. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Seduta consiliare del 29.09.2025

Grazie a Lei, Consigliera Muscas. Quindi il punto si intende ritirato. Dopodiché, come abbiamo detto in apertura, dovremo interrompere brevemente il Consiglio comunale, per dare l'opportunità ai rappresentanti dell'azienda, sia sindacale e dei lavoratori della Bekaert, appunto, per di intervenire un momento per così illustrare la posizione. Dopodiché noi partiamo con il dibattito relativo alla mozione presentata dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, ma poi sottoscritta da tutto il resto della minoranza. Quindi interrompiamo.

Il Presidente del Consiglio, interrompe la seduta per qualche minuto e successivamente invita il Segretario Generale, Dr. Giovanni Mattei, a procedere con l'appello per la verifica del numero legale dei presenti con il seguente esito: **Consiglieri presenti n.23 (Aresu, Atzori, Carboni, Ciaccio, Farci, Giacobbe, Loi, Melis, Nioi, Parente, Picciau, Pili, Pintus, Piras, Puddu, Casula, Demontis, Garau, Lecis, Muscas, Pireddu, Sanna, Stara) - assenti n.2 (Corrias, Pilloni).**

Il Presidente del Consiglio introduce il secondo punto all'ordine del giorno recante ad oggetto <<**Mozione presentata dai Consigliere Corrias, Garau, Sanna ad oggetto: Situazione produttiva e scenari occupazionali dello stabilimento della Beakaert di Macchiareddu**>> e concede la parola al Consigliere Corrias per la lettura della stessa;

DIEGO CORRIAS *Consigliere*

Grazie Presidente. Un saluto al Sindaco, un saluto a tutti, un saluto soprattutto ai lavoratori di Bekaert che sono qua presenti e che hanno portato la loro testimonianza. L'ha ricordato poc'anzi il Sindaco, che nel suo primo mandato, il suo primo atto iniziò con Sardina Green Island, poi ci fu Vesuvius, ci fu Sanac, c'è ancora Sanac, non si contano gli interventi che la Senatrice Licheri ha fatto sul tema e ogni volta ci dicevamo "Meno male che c'è Bekaert ", perché Bekaert era invece la parte, la parte sana, quella che aveva il mercato, che produceva e che ci faceva, ci fa essere orgogliosi, perché era, ed è, un pezzo importante di Macchiareddu. Noi dobbiamo continuare a dire meno male che c'è Bekaert, dobbiamo fare in modo con tutti gli strumenti che abbiamo che questo avvenga. Ci siamo mossi tutti, credo subito a livello di CACIP, a livello di Comuni, a livello di Regione. Oggi ci sono stati due tavoli importanti presso l'Assessorato all'industria. La Presidente ha chiesto la convocazione di un tavolo urgente al Ministro Urso, che era sicuramente la prima cosa da fare, perché tra le poche certezze che abbiamo in questa situazione c'è quella che, come lo diceva anche il Sindaco, è una cosa più grande di noi, è una cosa che ha bisogno di un tavolo quantomeno nazionale, è una cosa che ha degli effetti oltre che sociali occupazionali nel nostro territorio, anche sulle politiche industriali italiane. E' l'effetto di politiche industriale italiane e avrà conseguenze sulla politica industriale italiana perché lo stabilimento di Assemini è l'unico che in Italia produce steel cord e se è vero, come è vero e non solo a livello nazionale, ma anche a livello di Regioni, che uno degli obiettivi politici industriali che si debba avere è quello di mantenere gli asset esistenti, noi non possiamo permetterci di perderlo. E come non possiamo permettercelo noi a livello territoriale non se lo può permettere l'Italia. Quindi questo è una base, diciamo, dal quale tutti partono ai diversi livelli. Certo, quello che possiamo fare noi è diverso da quello che può fare Regione Sardegna o che può fare un Ministero. Noi quello che possiamo fare è sicuramente far sì che la luce su questa vertenza rimanga sempre accesa. Rimanga accesa anche quando sarà lunga, perché ci saranno tanti tavoli, ci saranno fasi di stanca, ci saranno fasi in cui l'azienda dovrà essere probabilmente richiamata perché prenderà tempo, e in tutti quei momenti sarà fondamentale che i lavoratori sentano che i Consigli comunali, non solo di Assemini, ma penso a Uta, penso a Elmas, Capoterra, tutti quelli che danno, diciamo, la forza lavoro a Bekaert siano sul pezzo, siano presenti, incalzino, se è necessario Regione e Ministero, come in passato è stato fatto anche dal Comune di Assemini e facciano sentire che sono veramente un pezzo importante da preservare del nostro tessuto socio-economico. Quali sono i fatti? La Bekaert ha di fatto annunciato, ha deliberato col proprio Consiglio di amministrazione della holding europea, la dismissione, la vendita, la messa in vendita dell'impianto di Assemini. ha chiarito, e questa è

Seduta consiliare del 29.09.2025

una cosa che sarà importante nei tavoli, che la questione è legata a un cambiamento strutturale del mercato. Tradotto, significa che il mercato è cambiato, e io mi devo adattare al mercato, non ha parlato di competitività, non ha parlato di costo di energia. Non ha parlato di costo di trasporti che comunque rimangono importanti, ma ha detto, e questo sarà un elemento che nei tavoli dovrà essere assolutamente centrale, ha detto che al di là di questi problemi, che sono ovviamente problemi per chi produce in Sardegna, perché vuol dire che paghi tre volte il trasporto, paghi due volte l'energia. Ma al di là di questo i cambiamenti del mercato sono tali che uno stabilimento di Sircord ad Assemini non è più nelle politiche industriali di Bekaert. Questo ha detto. E da qui dobbiamo partire. Cosa significhi questo? Dobbiamo costruirlo in un tavolo, nel senso che l'azienda ha le idee chiare. Noi dobbiamo costruire una visione unitaria a livello territoriale tra istituzioni, sindacati, lavoratori, di modo che a questi tavoli sia altrettanto chiara la visione del territorio, perché questo, un tavolo ministeriale non può prescindere da questo. Quindi bisogna lavorare tutti insieme per questo, senza barricate politiche che non hanno nessun senso, coinvolgendo tutti i rappresentanti territoriali delle diverse forze politiche che magari in questo momento sono al governo, quindi hanno la possibilità di interloquire più facilmente con un ministro, con l'unico scopo di accompagnare i lavoratori, i sindacati e l'impresa nel dialogo che dovranno avere. Senza interferenze politiche, ma con, semplicemente, mettendo a disposizione tutti gli strumenti che ai vari livelli possiamo mettere in campo. La mozione che abbiamo presentato che è stata sottoscritta da tutti i consigli di minoranza, ma immagino che sia condivisa da tutti, e che andrei a leggere brevemente, questo chiedeva. Chiedeva intanto al Sindaco che è nel consiglio di amministrazione di CACIP di portare la sua voce con eventuali elementi aggiuntivi che può avere rispetto a noi, di assicurare ai lavoratori insieme a loro, e insieme ai sindacati, tutto il supporto che noi possiamo dare come consiglio comunale, come giunta, come Sindaco, di promuovere, di farci parte attiva di un coinvolgimento degli altri comuni del territorio. già abbiamo avuto noi da parte ovviamente di consiglieri di minoranza interlocuzione col Comune di UTA che è pronto a iniziative analoghe anche a all'idea di un consiglio comunale congiunto con tutti con tutti i consigli comunali che sono interessati più interessati dallo stabilimento e aprirlo alla voce dei lavoratori dell'azienda e dei sindacati. In parte l'abbiamo già fatto. Ringrazio il presidente per aver dato voce a rappresentanti e io non mi dilungo oltre e leggo il testo della mozione: "Premesso che lo stabilimento Beckard Macchiareddu ad Assemini rappresenta una delle principali realtà industriali del territorio regionale. l'ultimo stabilimento manifatturiero rimasto in produzione in Sardegna ed occupa 237 lavoratori diretti oltre gli indiretti che lo stabilimento di Assemini esiste dal 1971 produce e ha sempre prodotto Steel Cord una corda costituita dall'intreccio di diversi fili d'acciaio ottonato che è base per la fabbricazione degli pneumatici. Premesso inoltre che la fabbrica ha conosciuto diverse fasi, nata come CET International passata a Fargofin a Jenkord srl, acquisita dalla giapponese Bridgeston nel '96 ed infine Beckaert dal 2010, nel periodo di massima espansione ha occupato fino a 500 dipendenti, molti dei quali asseminesi o divenuti residenti a Asseminesi proprio a seguito dell'assunzione in fabbrica. Ogni famiglia Asseminese ha un familiare, amico, conoscente che lavora o ha lavorato lì e questo riguarda altri comuni limitrofi. Da anni l'azienda risente di una forte contrazione del mercato direttamente connessa a quella del mercato dell'auto, causata dalla crescita di competitività dei competitor cinesi. Premesso inoltre che in conseguenza di ciò e degli extra costi legati all'incidenza dei costi energetici di trasporto, ha dovuto affrontare una crescente riduzione della propria fetta di mercato con il conseguente dimezzamento della produzione negli ultimi anni, rilevato che da quanto si apprende da fonti di stampa e poi nel frattempo confermate a metà del mese di settembre il consiglio di amministrazione della Holding di Bekaert ha deliberato l'intenzione di mettere in vendita lo stabilimento di Assemini affidando dal primo ottobre l'incarico di ricerca ad un acquirente di un acquirente ad una società internazionale, così come annunciato dai vertici europei in un incontro svoltosi a Cagliari nella sede di Confindustria su Sardegna. Rilevato inoltre che la comunicazione è arrivata repentina come un fulmine a ciel sereno e le forze sindacali hanno da subito manifestato forte preoccupazione per i rischi che il ritiro di Beckaert di sede a Macchiareddu comporta per l'occupazione dei lavoratori e per le loro famiglie e si sono attivati immediatamente coinvolgendo tutte le istituzioni competenti per scongiurare l'ennesima crisi industriale

Seduta consiliare del 29.09.2025

dell'isola, in particolare formulando la richiesta alla regione affinché convochi un tavolo istituzionale con la massima urgenza, il tavolo che ripeto si è già tenuto oggi in prima convocazione, considerato che il Sindaco in avvio di mandato ha riservato una delega Macchiareddu e ricopre il ruolo di Consigliere di amministrazione del CACIP, può quindi avere accesso ad informazioni aggiornate sulla questione e che è di cruciale importanza per questo consiglio comunale acquisire tutte le informazioni utili per formulare una propria azione di stimolo e di supporto ai lavoratori. Tutto ciò premesso si impegnano Sindaco e giunta a riferire urgentemente al Consiglio comunale sull'attuale situazione produttiva della Beckaert e sui possibili scenari per i lavoratori in conseguenza dell'annunciata messa in vendita della multinazionale belga. ad assicurare una comunicazione continua al Consiglio e ai cittadini, riferendo periodicamente sullo stato dell'avvertenza, a riferire su quali azioni questa amministrazione può e intende porre in essere a supporto dei lavoratori nelle sue competenze come Sindaco e come giunta, a porre in essere ogni azione possibile, anche in sinergia con le istituzioni regionali e col governo, a supporto dei lavoratori, del loro futuro, di quello delle loro famiglie. del mantenimento dei livelli occupazionali dello stabilimento produttivo di Assemini a promuovere un consiglio comunale aperto, magari presso lo stabilimento o fuori dallo stabilimento, per favorire il confronto con tutte le forze sindacali, aziendali, istituzionali, territoriali direttamente coinvolte dalla vicenda industriale e dai suoi impatti economici e sociali. Firmato da Gruppo Movimento 5 Stelle PD Fratelli d'Italia, Forza Italia. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie a Lei, Consigliere Corrias. Allora, apriamo la discussione. Ci sono interventi da parte dei colleghi? Sì. Casula, prego. Poi Aresu. Casula, prego.

ALESSANDRO CASULA *Consigliere*

Non si può che dare solidarietà ai lavoratori. Lo dico anche a livello personale perché ci sono passato anche io. Io sono stato vittima di un licenziamento collettivo. Lavoro al porto industriale di Cagliari, detto Porto Canale, la Regione Sardegna arrivò ad offrire all'azienda 2 anni di cassa integrazione, ma l'azienda decise di lasciare ugualmente la Sardegna e scappare per altri lidi più convenienti come il Marocco. Di fronte a queste tragedie, purtroppo, il consiglio comunale di Assemini può fare poco, però io fui rincuorato quando vidi la sindaca di allora di Assemini stare vicino ai lavoratori, perché ci fu un percorso politico partecipativo da parte delle istituzioni, che comunque si attivò, si attivò un cordone politico umanitario attorno alla nostra azienda e tutto il mondo politico, istituzionale, locale, regionale, nazionale. Cercò di trovare delle soluzioni. L'Assessore Cani stamattina ha avuto, come ben sapete, ha incontrato l'azienda. L'azienda, non ha avuto, non ha dato delle belle notizie e credo che il percorso che l'Assessore Cani, assieme alle sigle sindacali voglia intraprendere quello di portare la vertenza ad un piano più alto all'interno del, fino a livello del Governo, fino a livello di Bruxelles. Quello che possiamo fare noi come Consiglio comunale, oltre ovviamente il ruolo di Sindaco del Mario Puddu, del Sindaco, che deve essere quello di essere presente, di farsi sentire, di partecipare laddove può partecipare, ma noi come consiglio, qualora ci sia la necessità, ci saremo, andremo in fabbrica, faremo un consiglio in fabbrica, ci faremo sempre sentire perché dietro un lavoro c'è la dignità, c'è il fatto di non lasciare la Sardegna, c'è il fatto di dare continuità alla propria famiglia, c'è il fatto di dare un futuro ai figli. Quindi il lavoro... è un valore della nostra società e deve essere sempre tutelato e garantito. Io faccio gli auguri ai lavoratori e son convinto che troverete dalla vostra parte tutte le istituzioni e mi auguro che questa vertenza, al contrario di quello che succede tante volte, riesca a trovare una soluzione perché questa società dichiara sulla cordicella 1,7 miliardi di euro di vendite. Si vantano nel sito la Beckaert. Circa un pneumatico su quattro è fatto con cordicella Beckaert a livello mondiale. L'azienda ha stabilimenti in Brasile, America, India, sudest asiatico, Cina, tutto il gruppo ha 62 siti industriali, 21.000 impiegati. Non stiamo parlando di gente che chiude in Sardegna perché la corrente costa di più o perché non c'è il porto canale, perché è vero che la corrente costa di più e questo è un problema, soprattutto laddove a Macchiareddu vengono prodotte migliaia di mega-watt che non riescono a trasferire alle aziende di Macchiareddu l'energia, questo deve diventare un problema politico serio da

Seduta consiliare del 29.09.2025

affrontare e risolvere. Stiamo parlando di una multinazionale che, come diceva il Sindaco, purtroppo, non guarda in faccia le famiglie che, come dicevano giustamente i lavoratori, si sono messe la magliettina dell'azienda, hanno fatto i turni e hanno portato avanti l'azienda e a volte questo purtroppo il riconoscimento. Io da parte mia, da parte del Partito Democratico, faccio i migliori auguri ai lavoratori e assicuro massima vicinanza. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consigliere Casula. Era iscritta a parlare la Consigliera Aresu. Prego.

SILVIA ARESU *Consigliera*

Grazie Presidente. Un caro saluto a Lei, ai colleghi consiglieri, al signor Sindaco e ovviamente doveroso anche ai lavoratori presenti che insomma ringraziamo per questa presenza, ma anche per la condivisione di una situazione che è veramente indubbiamente molto critica. ci troviamo sicuramente davanti ad un'importante assenza di margini di redditività di crescita, ma purtroppo anche di fronte a delle prospettive ahimè negative per il 2026. Il peso insostenibile di questi fattori porta sicuramente ad una grande e urgente necessità di cercare soluzioni, trovare alternative a questa fine, ma ovviamente non perdendo mai di vista la tutela e il futuro dei lavoratori e soprattutto anche delle loro famiglie a cui manifestiamo la nostra vicinanza e solidarietà. La Sardegna, ma soprattutto Assemini, non può rimanere indifferente a questo e questo è il momento di analizzare le vere criticità e individuare delle soluzioni che siano delle soluzioni concrete. Per questi motivi e per quanto precedente detto, riteniamo che, come già ribadito anche dal signor Sindaco, la difesa del lavoro debba avvenire prima di tutto e la nostra amministrazione continuerà ad essere attenta e vicina a questa vera e propria crisi industriale occupazionale con l'auspicio di una pronta e positiva risoluzione. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consigliere Aresu. Alessandra Parente. Prego. Consigliera Parente.

ALESSANDRA PARENTE *Consigliera*

Grazie signor presidente per la parola. Un saluto a tutti i presenti, soprattutto ai lavoratori e a chi ci segue da casa. Ringrazio il signor Sindaco per gli aggiornamenti forniti e colgo l'occasione per confermare e ribadire la fiducia che nutrono i suoi confronti. Sono sicura che presterà la massima attenzione, lo farà nelle sue qualità di Sindaco e di Consigliere di amministrazione del CACIP. Oggi siamo chiamati a discutere un punto che merita la massima attenzione da parte di tutto questo consiglio. Qui oggi non ci sono idee, colori o posizioni diverse. Qui c'è un bene comune che sta a cuore a tutti noi e che merita il massimo rispetto e ascolto. Questo stabilimento nasce nei primi anni 70 per creare la base degli pneumatici fatta di intrecci di diversi fili d'acciaio. nasce a Macchiareddu, nel nostro territorio e nel corso degli anni ha visto, come detto dal mio collega, amici e parenti di tutti noi lavorare al suo interno. Io ne sono l'esempio. Sono figlia di un uomo che ha iniziato la sua vita lavorativa dentro le mura di questa azienda e che nel corso della sua breve vita ha poi intrapreso una strada diversa, difendendo a denti stretti e lottando per i diritti dei lavoratori, senza mai dimenticarsi però da dove è partito quest'uomo. Mio padre mi ha insegnato che dietro il lavoro di ogni essere umano c'è dignità, ci sono diritti da tutelare e ci sono famiglie che nascono e vivono anche grazie al lavoro. Dagli anni 70 ad oggi questa azienda ha cambiato nome diverse volte e ha visto in carica oltre i 500 dipendenti fino ad arrivare a oggi perché, come dicevamo prima, è di qualche giorno fa la notizia della vendita e quindi del futuro incerto di circa 300 dipendenti tra diretti e non, quindi del futuro incerto di circa 300 famiglie. Oggi da Consigliere comunale esprimo la mia solidarietà nei confronti di tutti i lavoratori, confermando sin d'ora la mia presenza e il mio contributo verso ogni azione che sia a supporto dei lavoratori stessi. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie a Lei, Consigliere Parente. Chi altri? Prego, Consigliere Demontis.

Seduta consiliare del 29.09.2025

STEFANO DEMONTIS *Consigliere*

Grazie Presidente. Un saluto ai presenti e ai lavoratori in particolar modo e a chi ci segue da casa. Allora, anch'io a nome del gruppo di Fratelli d'Italia tengo a precisare che il presente punto all'ordine del giorno è un argomento che ci tocca tanto, infatti è sempre stato il nostro cavallo di battaglia anche in campagna elettorale. Anche noi dal nostro canto saremo presenti per supportare voi lavoratori a cui va la nostra solidarietà e vicinanza. Pertanto il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consigliere Demontis. Chi altri chiede di poter intervenire? Nessuno. Chiede di parlare l'Assessore Murtas. Prego.

FRANCESCO MURTAS *Assessore*

Ma ho ascoltato gli interventi dei lavoratori e del... dei colleghi e consiglieri con molta attenzione. Ho utilizzato quest'arco temporale da quando ho avuto conoscenza della crisi che ha riguardato la società di cui farne parte e per acquisire, insomma, le informazioni necessarie ad avere un'idea sul punto. Eh, ma in linea di massima ritengo questo che si è visto oggi molti consiglieri comunali documentati sui fatti a conoscenza di incontri tra giunta regionale, Confindustria, organizzazioni sindacali, molto più di quanto ne fosse a conoscenza diciamo questa amministrazione. Quindi il primo auspicio che faccio è che ciò che è contenuto la mozione, cioè che sia l'amministrazione comunale, il Sindaco, a riferire a questo consiglio abbia, come dire, un duplice aspetto. Cioè noi sicuramente ci impegniamo a fare questo, ma chiediamo anche ai consiglieri qui di opposizione, ma di maggioranza al governo, che si adoperino affinché gli organi preposti a livello regionale coinvolgano l'amministrazione comunale in questo percorso. Io personalmente oggi ho avuto conoscenza di questo incontro tra la giunta regionale e la Confindustria soltanto per via traversa non in via ufficiale. Penso immagino che anche il Sindaco per le vie ufficiali fosse allo scuro di questo. Quindi è necessario che tutti ci si attivi perché, come dire, le informazioni corrono su un binario biunivoco, un doppio binario, perché se vogliamo senza false speculazioni, impegnare un consiglio comunale, una giunta, un Sindaco verso un obiettivo comune che è quello della salvaguardia più che dei livelli occupazionali, della stabilità dei lavoratori, ecco, occorre che ci sia chiarezza e franchezza su questo. Le informazioni che ho personalmente acquisito, le ho acquisite a livello personale, mi sono attivato stamattina per chiedere quello che ho appena chiesto qua, ma lo ribadisco a chi in questa sede rappresenta i livelli regionali, insomma, che il... l'evolversi del dibattito ci veda coinvolti in prima persona. Noi siamo ovviamente disponibili, prendiamo atto di quanto sta succedendo. Il Sindaco e l'amministrazione chiederanno sicuramente di essere partecipi di questo percorso e faranno la loro parte. Detto questo, cioè, bisogna parlarsi con franchezza, c'è sicuramente una crisi economica che in atto che non riguarda e che non dipende né dal territorio della regione. Lo accennava il Consigliere Corrias in apertura, si tratta di una crisi che più di una crisi locale è una crisi economica internazionale che riguarda tutti i produttori dell'occidente in questo settore. Stanno... stiamo perdendo a livello nazionale, internazionale competitività con i produttori asiatici. Questo è un dato di fatto che inevitabilmente va a incidere anche sui livelli produttivi territoriali e questo è un dato di fatto col quale è inutile girarci intorno, bisogna confrontarsi ed è chiaro che non voglio spaventare nessuno, per carità, ma nell'ambito del confronto, dell'avvertenza su questa tematica bisogna essere pronti a ogni eventualità. L'auspicio migliore, ovviamente, come qualcuno di voi saprà ad Assemini mi accennava, è quello che si possono salvaguardare i livelli produttivi, ma bisogna essere pronti a valutare anche altre soluzioni. Le altre soluzioni ovviamente vedono in quel caso sicuramente interessati tutti i livelli istituzionali da quello locale a quello nazionale e con la configurazione di ipotesi che vanno ovviamente dalla come dire intervenire su chi, come accennava prima la sindacalista è prossimo alla pensione valutando quali siano le soluzioni migliori per raggiungerle e dall'altro valutare insomma gli interventi sociali più opportuni nell'ipotesi in cui non sia possibile o qualcuno, diciamo più chiaramente sia costretto anche a saltare da quei livelli produttivi perché sono ipotesi che non vanno escluse e sono ipotesi di fronte alle quali bisogna trovarsi pronti, bisogna confrontarsi su queste ipotesi ed essere

Seduta consiliare del 29.09.2025

pronti adesso, perché lo capiamo bene, Alessandro l'ha accennato prima di essere stato Alessandro Casula di essere stato prima partecipe purtroppo di un fenomeno analogo che lo ha visto espulso da quel mondo produttivo. Ecco, bisogna lavorare, confrontarsi e trovare soluzioni nell'ipotesi in cui mi auguro non per 296, ma per qualcuno possa verificarsi anche quell'evento. E quindi il mio auspicio è questo. Personalmente sono ovviamente favorevole a una mozione di questo tipo. Avrei personalmente, non voto per carità, ma necessità che fosse condivisa più in modo più pregnante, magari con qualche accorgimento, perché a mio giudizio è impegnata troppo sul ruolo del Sindaco come rappresentante del CACIP. Io credo che bisogna mettere più in risalto l'importanza di un ruolo di monitoraggio di tutto il consiglio comunale, dell'amministrazione, della giunta e incentivare i rapporti tra l'amministrazione, gli organi regionali, i sindacati e anche la Confindustria. Un percorso dal quale siamo in linea di massima esclusi; sarebbe opportuno, ecco, che questo rapporto fosse più fitto, più in simbiosi di quanto è avvenuto sinora.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie. Grazie Assessore Murtas, vuole replicare in Consigliere Corrias. Prego.

DIEGO CORRIAS *Consigliere*

Grazie Presidente. Allora, intanto rispondo sull'ultimo punto. È una mozione consiliare di un comune. Io posso impegnare il Sindaco, non posso impegnare Confindustria, non posso impegnare Regione Sardegna, non posso impegnare il Governo, quindi la richiesta al Sindaco in quanto vertice dell'amministrazione comunale, non è in più, in quanto anche componente del Cacip, quindi qualcosa da dire noi l'abbiamo in diversi tavoli, finalmente dopo tanto tempo e quindi la ratio di quella richiesta sarà di questo tipo. Quanto ai tavoli di oggi, intanto il tavolo era stato annunciato parecchio tempo fa, credo quasi una settimana fa, dall'ufficio stampa di Regione Sardegna che l'Assessore all'industria aveva incontrato oggi sindacati e azienda. Non c'è stato nessun intendimento di esclusione perché nella fase di interlocuzione attuale, l'interlocuzione tra Assessore all'industria e le parti dell'azienda con l'obiettivo di allargare poi il tavolo intanto al governo che è l'attore principale e poi come sempre è successo, da che i ricordi in Regione Sardegna con giunte di diverso tipo, le amministrazioni comunali sono sempre state coinvolte, quindi non confondiamo, insomma questo tavolo con un tavolo definito, chiuso che lavorerà da solo, eccetera. Semplicemente l'Assessore all'industria ha recepito una richiesta dei lavoratori e li ha convocati. Convocandoli ha convocato, perché è un assessore all'industria, anche l'azienda. Eh, poi è incidentale il fatto che alcuni di noi siedano qua e abbiano un ruolo lì dentro. Questo non è però un accesso diretto a informazioni ad excludendum ecco, quindi, ci saranno sicuramente dei percorsi di coinvolgimento, l'assessore all'industria li ha già preannunciati oggi con i sindaci, con i consigli comunali e però ci saranno dei tavoli che in cui siederà lui, siederà il governo, l'azienda e dei tavoli in cui ci sarà il territorio. Tutto qua.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie, Consigliere Corrias. Ci sono altri interventi da parte dei colleghi? Prego, Consigliere Melis.

CINZIA MELIS *Consigliera*

Chiedo la sospensione di 10 minuti per la discussione di questa mozione.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Va bene. Se siamo d'accordo la sospendiamo per un attimo. Ci sono. Siamo d'accordo. Dobbiamo votarla questa proposta della Consigliera Melis? chi è d'accordo alla sospensione per rivedere un attimino la mozione che favorevole alzi la mano.

DIEGO CORRIAS *Consigliere*

Un attimo. Presidente, posso dire una cosa?

Seduta consiliare del 29.09.2025

ALBERTO NIOI *Presidente*

Eh, sì. Vabbè, prego.

DIEGO CORRIAS *Consigliere*

La discussione della mozione è adesso perché dobbiamo sospendere? Parliamone .

ALBERTO NIOI *Presidente*

Si sta.. si sta facendo riferimento alla proposta fatta dall'Assessore. Non è..

DIEGO CORRIAS *Consigliere*

Quindi c'è una controproposta?

ALBERTO NIOI *Presidente*

No, non c'è una controproposta. Si riferiva al fatto che forse riteneva più opportuno dare un piccolo aggiustamento ad alcune...

DIEGO CORRIAS *Consigliere*

Dobbiamo smussare il ruolo del Sindaco Non ho capito.

ALBERTO NIOI *Presidente*

E il motivo dell'incontro tra i capigruppo è quello. Capire che cosa si intendevo.

DIEGO CORRIAS *Consigliere*

Quindi facciamo un capi gruppo e ci proponente qualcosa?

ALBERTO NIOI *Presidente*

Sì, sospendiamo per una Capigruppo. Lo sta chiedendo la Consigliera Melis. Ok, siamo d'accordo. Chi è favorevole? Ok, grazie.

Il Presidente del Consiglio sospende la seduta e convoca la conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari alle ore 19:16 ed i lavori riprendono alle ore 19:32;

Il Segretario Generale, Dr. Giovanni Mattei procede con l'appello dei presenti. **Consiglieri presenti n. 23 (Aresu, Atzori, Carboni, Ciaccio, Farci, Giacobbe, Loi, Melis, Nioi, Parente, Pili, Pintus, Piras, Puddu, Casula, Corrias, Demontis, Garau, Lecis, Muscas, Pireddu, Sanna, Stara), Consiglieri assenti n. 2 (Picciau, Pilloni);**

ALBERTO NIOI *Presidente*

Ok, grazie. Allora, riprendiamo. Le chiedo cortesemente, Consigliere Corrias, di ripresentare, diciamo, nella formula ultima, la mozione.

DIEGO CORRIAS *Consigliere*

Sì, grazie, presidente. Abbiamo convenuto una riformulazione in conferenza dei capigruppo. Se Lei è d'accordo mi limiterei a leggere la parte modificata.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Sì, direi di sì.

DIEGO CORRIAS *Consigliere*

Ok, quindi nella laddove si impegnano Sindaco e Giunta, al secondo punto elenco è stralciata la parte e componente del CDA di CACIP, quindi la nuova formulazione del punto è questa a riferire su quali azioni questa amministrazione intende porre in essere a supporto dei lavoratori nelle sue competenze di Sindaco.

Seduta consiliare del 29.09.2025

Il Presidente del Consiglio, preso atto della mozione testé discussa recante ad oggetto <<**Situazione produttiva e scenari occupazionali dello stabilimento della Beakaert di Macchiareddu**>> invita il Consiglio ad esprimere il proprio voto;

L'esito della votazione, resa in forma palese per alzata di mano, proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

- **Consiglieri presenti n. 23**
- **Consiglieri assenti n. 2 (Picciau, Pilloni)**
- **Voti favorevoli n. 23 - unanimità**

Il presente argomento costituirà oggetto della deliberazione di Consiglio Comunale n.54/2025

Il Presidente del Consiglio introduce il terzo punto all'ordine del giorno recante ad oggetto <<**Mozione presentata dai Consiglieri Stara, Muscas e Demontis ad oggetto "promozione di Assemini come Città' di Pace e Ospitalità"**>> e concede la parola alla Consigliera Stara per la lettura della stessa;

SABRINA STARA *Consigliera*

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Presidente, faccio una piccola premessa prima di leggere la mozione perché l'ho letta e l'ho riletta questi giorni riflettendo sulla parola pace, una parola che ci piace, ci piace tanto nominare, una parola che suona bene, una parola, secondo me, da sempre, non soltanto in questo momento così drammatico e doloroso per tutto il mondo, ma una parola usata e abusata spesso e volentieri. E io ho pensato quante volte ci ritroviamo seduti ad un tavolo con amici, con parenti, con le persone a cui vogliamo bene, mangiando cibo buono, protetti dalle mura della nostra casa così calda, accogliente, bella. Siamo seduti a questo tavolo e chiacchieriamo di pace. Parliamo di pace inorriditi da ciò che vediamo in tv, da ciò che leggiamo nei social e continuiamo a parlare di pace. Ma basta un attimo, una parola sbagliata, una frase non detta, un parere diverso, un pensiero diverso, che quella parola sparisce sotto il tappeto e subentrano altre parole come fastidio, rabbia, talvolta anche odio. Ce la dimentichiamo quella parola così bella che ci piace così tanto. E da poco ho intervistato, tra virgolette, un bimbo, Emanuele, 6/7 anni, e gli ho chiesto, Emanuele, ma tu litighi mai col tuo vicino di casa, col tuo amichetto vicino di casa? Sì, ma facciamo subito la pace. Io non ho parlato di pace con Emanuele, ho parlato di litigio, ma Emanuele mi ha risposto: "Sì, ma facciamo subito la pace". Forse questo dovrebbe, come dire, farci riflettere sul fatto che forse è finito il tempo di parlare di pace, fosse arrivato il tempo di fare la pace. Leggo la mozione. Premesso che la guerra porta solo dolore. La storia ce l'ha già dimostrato. Città rase al suolo, famiglie annientate, generazioni spezzate, orfani, vedove. Abbiamo vissuto due guerre mondiali e una lunga stagione di terrorismo e continuiamo ancora oggi a non aver imparato nulla o quasi. La pace e la convivenza pacifica non sono un'utopia, ma un dovere. Un dovere che inizia nel nostro cuore, nelle nostre parole e nelle nostre azioni. Dobbiamo sempre e comunque ricordarci che la pace è l'essenza stessa della convivenza umana, ma è un bene così fragile che non può essere dato per scontato. Mai. Ogni guerra, ogni conflitto, anche se lontano e dimenticato, crea sofferenza, divide famiglie, distrugge comunità e spezza vite innocenti. Il nostro comune, la nostra comunità, noi stessi, abbiamo il dovere morale e civile di farci portavoce di un messaggio di pace, di dialogo, di umanità. Viviamo in un tempo in cui le guerre sembrano moltiplicarsi e dove i conflitti meno noti e quelli dimenticati, tanti dimenticati, perché poco mediatici, perché lontani, troppo lontani, lasciano ferite profonde e dolorose, generano odio e violenza. La pace non è solo assenza di bombe, ma è presenza di giustizia, di ascolto, di dialogo, di dignità. La pace si costruisce anche imparando ad adottare un linguaggio che non escluda azioni meno discriminatorie, ideologiche e strumentale che portino gli artefici delle guerre a sedersi ad un tavolo di pace. Che tavolo difficile quello della pace. Che tavolo difficile. La pace non nasce da sola, purtroppo non nasce da sola. Si costruisce, si protegge e si trasmette. La pace è capacità di coniugare solidarietà e fermezza. La nostra terra, la Sardegna, è sempre stata

Seduta consiliare del 29.09.2025

espressione di orgoglio e di accoglienza, così come la nostra Italia è sempre stata prodiga nell'assicurare la pace. Lo ha sempre dimostrato e continua a dimostrarlo con l'incessante lavoro delle istituzioni, delle diplomazie e degli uomini e delle donne in uniforme e del volontariato. Un'organizzazione improntata sulla concretezza e nell'affermazione di valori etici e morali: assistenza sanitaria, sicurezza, realizzazione di ospedali e acquedotti, sostegno alle scuole e alla cultura. Sono fatti realizzati fuori dai confini nazionali per accompagnare i popoli martoriati dalle guerre verso la pace e l'autodeterminazione. E allora cosa possiamo fare per contribuire alla pace? Forse con le tante manifestazioni, chissà, forse con le tante parole pronunciate da chi la guerra non l'ha mai vissuta, noi in primis, grazie a Dio, o con le tante bandiere sventolate al vento, non lo sappiamo. Possiamo educare alla pace anche da qui, da un consiglio comunale che sceglie di non restare in silenzio. Considerato che la pace non può prescindere dalla maturazione di una coscienza individuale e collettiva. Il Comune può svolgere un ruolo attivo nella promozione di iniziative culturali ed educative rivolte alla cittadinanza, in particolare ai bambini e ai giovani. Chiediamo dunque di impegnarsi a promuovere nel proprio territorio iniziative educative che stimolino la cultura del rispetto, della pace e del dialogo, coinvolgendo scuole, associazioni, cittadini e cittadine. Di istituire ogni anno la settimana della pace coinvolgendo giovani, artisti, testimoni di pace con eventi, laboratori, letture e spazi di dialogo. Che sia occasione di memoria, riflessione e impegno, con particolare attenzione a chi ogni giorno, spesso nel nascondimento, opera per la pace sul campo, come la Croce Rossa o le tante associazioni di volontariato, sempre in prima linea nel portare aiuti, medicine, cibo e supporto a chi ha perso tutto o le nostre forze armate, corpi militari e civili che non sono solo soldati e ruoli istituzionali. Ma sono prima di tutto uomini e donne che si prendono cura delle vittime di guerra durante le tante missioni di pace. Pensiamo alla Brigata Sassari, missioni di pace, prestando soccorso, prestando solidarietà concreta e tangibile, protezione e assistenza costruendo ponti, sicuramente non sollevando muri. Di diffondere questa mozione presso le scuole, i centri di aggregazione, le associazioni e le consulte per invitare tutta la cittadinanza a farsi attiva nel costruire una comunità più giusta, aperta e accogliente, di impegnarsi a sostenere nelle sedi opportune ogni iniziativa nazionale e internazionale finalizzata alla risoluzione diplomatica dei conflitti, al rispetto dei diritti umani e alla tutela delle persone più fragili. Come ci ricorda Primo Levi, in una delle più belle preghiere civili del 900 e si riferiva a tutti noi oggi, incredibile. Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici, considerate se questo è un uomo che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no. Consideriamo dunque ogni giorno il valore della pace come ciò che rende l'umanità umana rispettosa dei propri simili delle dimensioni sociopolitiche in cui deve vivere. Perché là, dove la dignità è negata, inizia la guerra e dove c'è memoria può nascere la pace. Io, presidente, ne vorrei approfittare per invitare tutto il consiglio, la Giunta, tutti voi e alla mostra che si terrà dal 24 al 30 patrocinata dal Comune, dall'assessorato della cultura. Sì, come associazione, come associazione cambiamenti e come parrocchia San Pietro. Eh, la mostra è intitolata Il sacrificio di ieri, proprio parlando di memoria e speranza di domani. Il sacrificio di ieri, speranza di domani. Una mostra dedicata alla nostra medaglia d'Oro Giuseppe Pintus, alla Brigata Sassari e soprattutto improntata sulla speranza per una pace uguale per tutti in tutto il mondo. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie. Consigliera Stara, è una mia curiosità, ma l'intervento di premessa eh che motivo? Non ho capito. Chi è intervenuta? ...in apertura. Pensavo che si fosse ricreduta circa i contenuti della mozione... No, non avevo colto, non ho non ho capito il senso della premessa, ecco, che aveva ripensato a qualcosa.

SABRINA STARA *Consigliere*

Il senso era il senso era proprio di dar significato, un significato potente della parola pace.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Questo era il ripensamento?

Seduta consiliare del 29.09.2025

SABRINA STARA Consigliere

No, come no?

ALBERTO NIOI Presidente

Perché no? Perché ha detto "Ho ripensato a quello che ho scritto."

SABRINA STARA Consigliere

Sì, esatto. Sì. No, non un ripensare, un riflettere.

ALBERTO NIOI Presidente

Ero io, che per un momento ho sperato che avessi ripensato.

SABRINA STARA Consigliere

No, mi dispiace, mi dispiace.

ALBERTO NIOI Presidente

No, vabbè,

SABRINA STARA Consigliere

No, mi dispiace. No, era solo una riflessione.

ALBERTO NIOI Presidente

Vi preannuncio il mio voto negativo perché io personalmente lo faccio in modo rituale, adesso, non condivido quasi nulla di quello che c'è scritto.

SABRINA STARA Consigliere

Ah bene.

ALBERTO NIOI Presidente

Mi sembra mi sembra strano che venga scritto anche, cioè firmato, anche da Lei, dalla Consigliera Muscas, come da forse un po' meglio dal Consigliere De Montis, ma per quello che c'è scritto io personalmente mi dissocio completamente. Comunque lascio la parola a tutti i Consiglieri che vogliono intervenire.

SABRINA STARA Consigliere

Sì, sono esterrefatta, però Sì, va bene. Allo stesso modo.

ALBERTO NIOI Presidente

Avremo modo magari di approfondire. Ci sono interventi da parte dei colleghi? Aresu, Casula. Prima allora prima la minoranza. Ah, ok. Consigliera Aresu. E' Lei la signora.

SILVIA ARESU Consigliera

Grazie Presidente. Allora, la mozione in oggetto apparentemente appunto ricca di tanti concetti nel complesso parrebbe insomma non proporre non presentare una linea concreta di opzione e propositività. parrebbe non essere altrettanto chiara la richiesta appunto di impegno all'amministrazione. Il concetto di pace viene appunto più volte menzionato, è un concetto che insomma penso che ognuno di noi ha sicuramente ben chiaro e che ha interiorizzato nel tempo, richiamando ovviamente spesso ad una riflessione più profonda che si deve sicuramente tradurre in azioni concrete. Viviamo sempre più di frequenti una realtà dove la parola pace è spesso usata dalle istituzioni, sui social, insomma in tanti contesti, in un modo confinato ad una comunicazione di buone intenzioni. Promuovere la pace sicuramente non significa questo. La nostra amministrazione fin dall'inizio si è fatta portavoce nella nostra comunità di messaggi che richiamano il rispetto delle differenze. garantire i diritti fondamentali condannando con coerenza ogni forma di violenza, rappresentandoci noi stessi come cittadini attivi, ma anche come amministratori attenti a ciò che accade attorno a noi. Pertanto ci preme evidenziare che nel nostro territorio le stesse agenzie educative

Seduta consiliare del 29.09.2025

presenti e tutte le scuole portino già avanti ogni giorno la cultura del rispetto con bambini e ragazzi e che le stesse associazioni territoriali pongano tra i loro obiettivi primari il rispetto, l'integrazione e la valorizzazione di legami positivi. In questa occasione ci teniamo a ringraziare tutte le associazioni di volontariato che anche nella nostra comunità sono attive, presenti e pronte ogni giorno in prima linea a portare aiuti a tante realtà che sicuramente non hanno bisogno di manifestazioni per ricevere un aiuto. Siamo certi che le scuole, centri di aggregazione, associazioni, consulte e tutti i nostri cittadini continueranno nel futuro, come è fatto fino a oggi, ad agire nel rispetto dei diritti umani e per la tutela dei più fragili. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consigliere. Era scritto a parlare il Consigliere Casula. Sì, prego.

ALESSANDRO CASULA *Consigliere*

Io non posso che essere favorevole alla mozione, soprattutto quando viene da una Consigliera dei Fratelli d'Italia e quindi proprio voterò convintamente questa mozione. Però voglio chiedere una cosa alla Consigliera Stara che mandi questa mozione alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni con la preghiera di portare la pace anche in Palestina. [Applauso]

ALBERTO NIOI *Presidente*

Mettiamo a verbale la richiesta. Ci sono altri interventi? Vuole replicare subito? Prego. Prego. Consigliere.

SABRINA STARA *Consigliera*

Ma giusto perché aspetta. Ah, scusa. No, no, certo.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Scusi, Consigliere. No, se deve replicare replica alla fine. Prego, Consigliere.

IGNAZIO PIREDDU *Consigliere*

Grazie Presidente. Un saluto a tutto il Consiglio comunale, pubblico presente e che ci segue da casa. Io appena non ricordo l'altra volta della mozione perché forse non ero presente in aula. C'ero, però ero fuori, diciamo, ho ascoltato, con attenzione la mozione della Consigliera Stara e la condivido, però il mio voto oggi sarà di astensione in quanto non sono stato coinvolto per firmarla. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consigliere Pireddu, prego, Consigliera Stara.

SABRINA STARA *Consigliera*

Grazie, Presidente. Scusate, mi viene da sorridere perché la mia riflessione sulla parola pace non era un ripensamento, ma era proprio perché spesso viene, come dire, io ho parlato anche di un tavolo seduti insieme e si parla di pace così, una parola usata e abusata. Già adesso non siamo in pace. Io la mozione parla soprattutto di educare alla pace. Rispondo alla Consigliera Aresu. Io in primis so che Assemini è abituata, grazie a Dio, al tanto volontariato che ha, ad educare alla pace. Si chiedeva semplicemente una di dedicare una settimana della pace, non si chiedeva niente di particolare, niente di particolare e però queste, oggi mi ha dato proprio l'impressione che le mie riflessioni erano giuste, nel senso che forse bisogna iniziare a stare in pace, a fare la pace, più che parlare di pace dalle basi, cioè dalla propria nella propria famiglia, nella propria comunità, perché no in Consiglio comunale. Non mi aspettavo sinceramente proprio qualcosa di contrario, cioè proprio non sono per niente d'accordo, non me l'aspettavo. Nel senso che l'emozione davvero punta a mettere in evidenza questa parola così bella che ci piace tanto, che usiamo soprattutto nel momento più doloroso quello che proviamo in questo momento. Infatti, quando parliamo di pace, parliamo di adesso. Non parliamo del passato, non parliamo neanche del futuro, parliamo di adesso perché ci tocca particolarmente. E durante l'altra, l'ultima legislatura, io dissi questa cosa sull'Ucraina. Era appena scoppiata la guerra, quindi eravamo tutti molto scioccati, molto preoccupati, molto

Seduta consiliare del 29.09.2025

addolorati. abbiamo cercato di fare l'impossibile per questo popolo, ospitando, organizzando, facendo e dicendo. E io dissi ad un consiglio comunale, ricordatevi dell'Ucraina perché tanto fra un paio di mesi il telegiornale non dirà più niente, passerà in secondo piano, terzo piano, quarto piano, dimenticata l'Ucraina. Son passati un paio di mesi, è dimenticata l'Ucraina, come è dimenticato il Sudan, come è dimenticato, questo. Questo voleva essere la mia mozione, voleva essere questo, parlare di pace, no, fare la pace, sì. E quindi mi così mi stupisce un po' questo fatto, però va bene. Questo ci deve far riflettere che fare la pace non è semplice, neanche fra di noi, neanche nelle famiglie, neanche nelle nostre comunità. È davvero qualcosa di molto difficile. Ecco perché secondo me educare alla pace, anche se già viene fatto, anche se già viene fatto abbondantemente, grazie al volontariato di Assemini, ma perché no? Noi chiedevamo di dedicare una settimana alla pace. Non ci vedevo niente di strano, però va bene. E l'altra cosa, rispondendo al Consigliere Casula... Sì, mi ha fatto piacere, ... no? Mi fa riflettere anche questa risposta perché ormai, diciamo, è diffusa, no? È diffusa, nel senso che, sì è c'è questa contrapposizione perché, cioè già da lì, no, già da lì non c'è pace, c'è contrapposizione. La destra così, la sinistra così, il centro boh, non si sa. Eh perché no? Io penso che siamo tutti sulla stessa linea. Tutti vogliamo la pace a Gaza, vogliamo la pace in Sudan, vogliamo la pace in Ucraina, vogliamo la pace nelle nostre famiglie, vogliamo la pace nel nostro cuore. Tutti. Io penso nessuno escluso. Vorrei conoscere qualcuno che qua adesso mi dicesse, "Guardi, Consigliera Stara, no, guardi a Gaza preferisco". Io no, non lo riconosco, non ci posso credere che ci sia qualcuno che possa dire una cosa del genere.

DIEGO CORRIAS *Consigliere*

Lei non riconosce un genocidio.

SABRINA STARA *Consigliere*

Io penso che, non io, Consigliere Corrias, non penso che sia così. Io penso che il lavoro delle diplomazie Sì. Il lavoro che stanno facendo le diplomazie comunque è davvero complesso, è una storia complessa. Io penso davvero, ripeto, ma neanche la presidente Meloni possa dire "Ah, sono felice che stanno morendo migliaia di bambini". Ma non, ma non lo posso pensare, perché non può essere vero. Non può essere vero, cioè ma proprio in sincerità. Quindi niente, io niente, abbiamo pensato di presentare questo. Eh, oltretutto questa mozione era di luglio, se non sto sbagliando, qualcosa del genere. non era ancora, diciamo...

ALBERTO NIOI *Presidente*

Forse sì.

SABRINA STARA *Consigliera*

Successo quello che poi appunto insomma è successo che insomma la situazione è quella che è, che conosciamo ovviamente eh [Voci fuori microfono]

ALBERTO NIOI *Presidente*

Consigliere Casula.

SABRINA STARA *Consigliera*

Assolutamente attuale.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Consigliere Casula, no? Eh, giusto per chiosare il mio intervento, contano molto anche le parole che sono state usate in questa in questa mozione. Le parole sono, secondo me, in alcuni casi un po' pesanti, cioè si criticano anche si critica anche il diritto di manifestare, si critica il fatto che ci sia.

SABRINA STARA *Consigliera*

No.

Seduta consiliare del 29.09.2025

ALBERTO NIOI *Presidente*

Sì.

SABRINA STARA *Consigliere*

No, io faccio una domanda. Si risolve la questione delle guerre e dell'odio con una manifestazione? Non lo so perché io non lo so... perché non lo so, cioè la mia era le mie erano riflessioni, le mie erano domande, riflessioni su cui dobbiamo riflettere...

ALBERTO NIOI *Presidente*

C'è scritto che chi non ha vissuta sulla sua pelle la guerra quasi non avrebbe diritto di parola. Ma dove c'è scritto?

SABRINA STARA *Consigliera*

No, non che non abbiamo diritto di parola.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Sì, ma c'è scritto così nella.

SABRINA STARA *Consigliera*

Ma e ma è vero che noi...

ALBERTO NIOI *Presidente*

Comunque, chiedo scusa, non voglio non voglio non devo interferire, non devo interferire.

SABRINA STARA *Consigliera*

Ma io volevo dire che è vero che per noi che stiamo qua al caldo nel benessere è molto più semplice... Io mi aspettavo sinceramente una modifica più che, però va bene, va bene, va bene così...

ALBERTO NIOI *Presidente*

Allora si era scritto a parlare il Consigliere Sanna prima, poi Muscas.

SANDRO SANNA *Consigliere*

Grazie. Grazie Presidente. Un saluto a tutti i presenti, a chi segue da casa. Allora, su questa mozione premesso, premessa, con lo spirito costruttivo e la franchezza che caratterizza il nostro rapporto, Presidente, ho trovato adesso un pochino l'ha spiegata, ma ho trovato quantomeno in rituale, il suo intervento precedente e ... Sì, sì, sì, anch'io mi sono trattenuto nel definirlo "il rituale" ... perché il dibattito può essere sviluppato. Il Presidente ha tutti i diritti di partecipare al dibattito e probabilmente ci stiamo accorgendo che era il caso di sviluppare molto meglio questo dibattito. E Lei Presidente avrebbe dovuto favorire questo sviluppo. La mozione. Sì, ci sono delle parti che io non condivido. Premesso che voterò, che voteremo, a favore perché comunque si parla di pace, perché comunque andando al dispositivo della mozione si tratta di impegnarsi a promuovere iniziative educative che stimano, la cultura, di rispetto della pace, del dialogo. Non si può non essere d'accordo a dichiarazioni di questo tipo, a principi di questo tipo. Quindi voteremo a favore. Poi sì, si può ritoccare, ad esempio, io al punto due vedo un piccolo stimolo dove andiamo a istituire una settimana della pace che va bene, ben venga, per supportare le forze armate. È un po' una contraddizione. Quindi è vero, Consigliere Stara, che forse qualche limatura ci poteva stare, e questa può essere la sede per farla. Quindi noi la mozione la votiamo anche così, se poi vogliamo aggiustarla siamo a totale disposizione. Mi concludo solo dicendo il discorso, di dire, tutte le guerre sono uguali, non lo condivido per nulla, ma non è contenuta la mozione, l'ha solo dichiarato indirettamente Lei. Una cosa sono le guerre, una cosa è il genocidio. Sono due cose diverse. Quindi, ci sono guerre e guerre, ci sono genocidi, ci sono stermini e anche le paci possono essere diverse. Intrattenere iniziative con le scuole, ma anche con gli adulti per parlare di pace e di paci secondo me è una cosa da sostenere, quindi voteremo a favore. Grazie.

Seduta consiliare del 29.09.2025

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consigliere Sanna. Consigliera Muscas, prego.

NISIDE MUSCAS *Consigliera*

Grazie. No, solo per alcune precisazioni riferite in modo particolare ai suoi dubbi espressi. Quando la Consigliera ha letto "Come possiamo allora contribuire alla pace?" Forse con le tante manifestazioni, forse con le tante parole pronunciate da chi la guerra non l'ha mai vissuta o con le tante bandiere sventolate al vento? Queste parole non volevano, no, mi perdoni. Non stavano a significare che queste cose non sono utili alla pace. Stava semplicemente la nostra mozione era in questo senso, così come ringrazio il Consigliere Sanna per aver messo il dito sul dispositivo semplicemente dicendo che tutte queste cose vanno bene e così come deve essere fatta un'educazione propositiva alla pace. È vero, Consigliera Aresu, le tante associazioni presenti nel territorio, le scuole già lo fanno, ma siccome i risultati sono sotto gli occhi di tutti e probabilmente lo facevano in Ucraina, come lo facevano a Gaza, come lo facevano in Sudan, ognuno e in tutti gli altri posti, ognuno con i propri mezzi e con le loro culture. Abbiamo visto che i risultati, così come purtroppo lo vediamo nella nostra Assemini e nel nostro consiglio comunale, anche una divergenza di opinioni diventa un problema di conflittualità. Noi questo volevamo. Rimettere al centro il fatto che ciascuno di noi ha il dovere di contribuire alla pace vera a partire dal proprio modo di esprimersi, dal proprio modo di comportarsi e di relazionarsi con gli altri. E non c'era niente contro le manifestazioni che noi stessi nelle situazioni in cui riteniamo opportuno eh partecipiamo, né contro le bandiere a vento né contro le bandiere appese che ricordo io stessa ho votato in questo consiglio comunale. Quindi era giusto un chiarimento. Scusate, la mia, il mio tono di voce non è polemico, non è lo stronzio di sempre, è semplicemente perché questo è il mio tono di voce. non vuole creare ulteriori attriti. Assolutamente. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consigliera Muscas. Chiedo scusa. Ci sono interventi ulteriori dei colleghi? Qualcuno vuole intervenire? Ma Consigliera Ciaccio ha detto di sì?

MARIA CIACCIO *Consigliera*

Sì, mi sto.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Non ho capito. Cioè, mi aspettavo voce.

MARIA CIACCIO *Consigliera*

Buonasera a tutti. Allora, siccome ovviamente il tema della pace è un tema molto sensibile e chiaramente tocca il cuore, comunque, di tutti noi, allora io proporrei due cose: o ci fermiamo un attimo e modifichiamo questo testo e lo limiamo perché effettivamente anche secondo me ci sono alcuni passaggi che vanno comunque corretti, limati, proprio per non dare adito a fraintendimenti. Oppure si sospende il consiglio e riprenderemo questo punto, magari una No, vabbè, io sto proponendo Sindaco, poi ovviamente sto proponendo, voi siete ovviamente liberi di accettare o no, però il tema della pace soprattutto in questo momento è un tema molto, molto caldo, cioè in questo momento da sempre, però adesso in particolare sappiamo anche tutto quello che sta succedendo a Gaza, sappiamo dei volontari che sono partiti per portare gli aiuti umanitari. Diciamo che la cosa è abbastanza, ce n'è ce n'è tanto da dire, tanto tanto da anche da fare e io vabbè da questo punto di vista sono un po' estremista perché la mia proposta sarebbe quello proprio di bloccare l'invio delle armi, quindi fare proprio azioni sul territorio molto importanti, anche se noi non siamo un comune portuale, però io questo farei per parlare dei livelli più alti, di evitare di continuare a sovvenzionare appunto le guerre in maniera anche indiretta. Comunque niente, la mia proposta era quello di magari sospendere, fare delle modifiche perché comunque ripeto, la pace penso che sia nel cuore e nella testa di tutti, quindi non so, vedete voi, scusate l'intervento.

Seduta consiliare del 29.09.2025

ALBERTO NIOI *Presidente*

Consigliera Ciaccio, chiedo scusa, ma le modifiche lei... su quali basi le decidiamo? Cioè, Lei fa una proposta di modifica di che tipo?

MARIA CIACCIO *Consigliera*

No, ci sono delle parti, tipo ad esempio, allora, tipo ad esempio, sì, scusate. Tipo, ad esempio, aspetti che mi devo mettere gli altri occhiali. Eh, allora, ad esempio, chiarire proprio il punto, testimoni di pace, mmmmm. Quindi, ad esempio, eliminare il discorso delle forze armate, corpi militari, perché comunque richiamano in qualche modo e la guerra, perché molto spesso missioni di pace, missioni di pace, però e questa cosa stride ovviamente un pochino anche il discorso delle bandiere, delle manifestazioni, cioè esprimere meglio il concetto, oppure e contribuire alla pace. col discorso che appunto che faceva le pocanzi per quanto riguarda che le persone che non hanno vissuto la guerra, non possono, non possono testimoniare circa questo argomento, però è vero anche che noi anagraficamente la guerra non l'abbiamo vissuta, però magari siamo figli e nipoti di chi l'ha vissuta e abbiamo magari la testimonianza diretta. Poi la Consigliera Stara ha citato la guerra in Ucraina. Io non voglio, ho vissuto un'esperienza proprio diretta per quanto riguarda l'accoglienza, quindi ripeto, secondo me un'aggiustatina bisognerebbe darla proprio per evitare che ci siano dei, ripeto, dei fraintendimenti, se possibile, altrimenti pace.

ALBERTO NIOI *Presidente*

E' sempre possibile, basta che lo voti la maggioranza, è sempre possibile. Si tratta di capire se può essere una aggiustatina oppure una giusta-tona che può portarci via tempo [Voci fuori microfono] No, no, se non parlare al microfono è un non riusciamo a verbalizzare questa. Se è una proposta parli al microfono. Non riescono a verbalizzare, poi.

MARIA CIACCIO *Consigliere*

Ho detto, l'alternativa sarebbe quella appunto di portarla al prossimo consiglio, uno dei prossimi consigli, magari con delle modifiche più importanti. Ovviamente io questo è quello che sto proponendo anche a coloro che l'hanno che l'hanno proposto. Ovviamente non mi permetto poi di ovviamente di giudicare quanto è scritto, però a volte siccome le parole hanno un peso e se non vanno specificate bene possono dare adito a fraintendimenti. Però ripeto.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Che facciamo? Allora, è da prendere in considerazione questa ipotesi di riportarla in un altro punto, in un altro consiglio comunale? Come sta proponendo la Consigliera Ciaccio, vedendo perché suppongo che i tempi siano piuttosto lunghi per aggiustarla.

SABRINA STARA *Consigliera*

Sì, allora per noi, per me, non c'è nessun problema, anzi si può aggiustare anche perché sarebbe motivo, come dire, di dialogo proprio sulla pace, perché no? Anzi, un'opportunità per tutti. Eh, quindi non so, però voglio dire non cioè non la posso modificare, nel senso, cioè ho bisogno di suggerimenti, nel senso dove devo, cioè in questo senso perché.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Beh, ci può essere anche una conferenza capigruppo, decidiamo, me ne faccio carico io, però è chiaro che in primis ci deve essere la volontà eventualmente di sospendere oggi e di riportarle in un altro momento.

SABRINA STARA *Consigliera*

Assolutamente, altrimenti tutto quello che ho detto sulla pace non tiene, quindi sì, assolutamente.

ALBERTO NIOI *Presidente*

No, vabbè, era sua facoltà anche dire no.

Seduta consiliare del 29.09.2025

SABRINA STARA Consigliera

Sì, sì, sì, sì, assolutamente d'accordo. Quindi, ok, quindi dice, diteci.

ALBERTO NIOI Presidente

No, no, a questo punto se Lei è d'accordo e i suoi colleghi co-firmatari sono d'accordo, eh mi impegno a convocare una capi gruppo e poi vedere se ci sono, appunto, i margini. C'è la possibilità di fare questo ritocco e dopodiché la riportiamo in un in un prossimo consiglio. Va bene, siamo d'accordo così?

SABRINA STARA Consigliera

Sì. Al limite, se posso chiedere più che perché il capogruppo è Stefano nel nostro caso se a quella capi gruppo posso partecipare.

ALBERTO NIOI Presidente

Absolutamente esiste la delega, quindi non ci sono problemi. Non ci sono problemi, quindi lo consideriamo superato questo punto. D'accordo. Grazie.

SABRINA STARA Consigliera

Grazie a Lei.

Il Presidente del Consiglio introduce il quarto punto all'ordine del giorno recante ad oggetto <<**Mozione presentata dai Consiglieri Sanna, Corrias, Garau, Casula, Lecis ad oggetto: Istituzione di un salario minimo per i lavoratori dipendenti in appalto o subappalto nel Comune di Assemini**>> e concede la parola al Consigliere Sanna per la lettura della stessa;

SANDRO SANNA Consigliere

Grazie Presidente. Rinnovo i miei saluti e apro il mio intervento dando lettura perché non fa mai male, dell'articolo 36 comma 1 della Costituzione che il nostro sempre sorprendente capogruppo ha fatto stampare su una maglietta che indossiamo. Il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Basterebbe questo. Indosso la maglietta. Sperando che il Consigliere Corrias non sia stato troppo ottimista con la taglia. Eh, mi sa. Vabbè, però la Costituzione si indossa con orgoglio. Basterebbe questa lettura per riassumere il contenuto della nostra mozione. Oggi finalmente la discutiamo. Una mozione che bene ricordarla è stata presentata a maggio 2024, sono passati 16 mesi e solo oggi viene inserita all'ordine del giorno. Non so se sia una distrazione, o se, non voglio pensare che sia un'attribuzione di priorità a questo argomento perché significa che l'argomento lavoro e dignità del lavoro non è prioritario per questa amministrazione, ma non ci voglio credere. Nel frattempo molti enti locali, regioni e comuni e province si sono mossi per inserire il salario minimo comunale, regionale e anche in Sardegna, dove potevamo essere primi, alcuni comuni ci hanno preceduto. Il contenuto della mozione è chiaro e semplice, e facilissimo da sintetizzare. Si propone l'introduzione di un salario minimo comunale di €9 lordi all'ora per tutti i lavoratori impiegati direttamente, ma non serve e soprattutto indirettamente, nei servizi e i lavori appaltati o in concessione del Comune. È una misura che si fonda, per l'appunto, su un principio costituzionale, ma anche su direttive europee e che risponde a una realtà drammatica, quella di milioni di lavoratori in Italia che percepiscono retribuzioni indegne, spesso al di sotto della soglia, di questa soglia. Secondo l'Istat, oltre 1.250.000 lavoratori sono classificati come low wage earners, ovvero con una retribuzione oraria pari o inferiore a €8.9 l'ora, cioè 2/3 del valore mediano nazionale. Questo dato rappresenta il 10,7% dei dipendenti italiani, sempre fonte ISTAT, ma la situazione peggiora per alcune categorie, facile individuarle. Il 23,6% dei giovani sotto i 30 anni guadagna meno di €9 all'ora. Il 12,2% delle donne guadagna meno di €9 all'ora, contro il 9,6 degli uomini. I lavoratori precari percepiscono in media il 24,6% in meno rispetto ai contratti a tempo indeterminato. Questi numeri non sono solo statistiche, sono il segnale di un mercato del lavoro squilibrato, dove la precarietà e il lavoro povero sono diventati la norma e non l'eccezione. E tutto questo avviene nonostante l'articolo 36 della Costituzione. A livello europeo la direttiva 2022-2041

Seduta consiliare del 29.09.2025

impone agli Stati membri di adottare misure per garantire salari minimi adeguati e promuovere la contrattazione collettiva. L'Italia è rimasto uno dei pochi paesi dell'Unione Europea a non avere un salario minimo legale. In questo contesto, come comune, abbiamo il dovere di agire. Non possiamo aspettare i governi, non possiamo aspettare i parlamenti nazionali. Bisogna che il Comune si muova su un tema al quale finora evidentemente non ha creduto. Possiamo e dobbiamo fare la nostra parte a livello locale. La nostra proposta è chiara e concreta. Garantire un salario minimo di €9 all'ora per tutti i lavoratori impiegati negli appalti pubblici e concessioni comunali. Inserire nei bandi comunali una clausola contrattuale che obblighi le imprese appaltatrici e sub appaltatrici a rispettare tali soglie minime. nel rispetto del codice dei contratti pubblici e naturalmente dei contratti collettivi nazionali applicabili. Applicare i contratti collettivi nazionali del lavoro sottoscritti da sindacati rappresentativi e verificare che le offerte economiche non siano inferiori al costo minimo previsto. Favorire le imprese locali virtuose che garantiscono ai propri dipendenti almeno €9 lordi allora, anche attraverso incentivi e agevolazioni previste dalla legge. Non si tratta di ideologia, ma di giustizia sociale. Il Comune ha il dovere di dare l'esempio e non può permettersi di restare indietro. Chiedo al consiglio, ai colleghi consiglieri, al Sindaco di approvare questa mozione con convinzione e responsabilità. Presidente, a questo punto dovrei dare lettura della mozione. La leggo. Ok. Mozione ai sensi dell'articolo 25 del regolamento del Consiglio Comunale di Assemini per l'istituzione di un salario minimo per i lavoratori dipendenti in appalto e in subappalto nel comune di Assemini. Premesso che la nostra Costituzione stabilisce all'articolo 36 che il lavoratore ha diritto una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare sia alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Il Parlamento europeo, la Commissione Europea, il Consiglio dell'Unione Europea hanno sancito al punto 6 del documento sottoscritto nel 2017 e denominato pilastro europeo dei diritti sociali che i lavoratori hanno diritto a una retribuzione equa che offra un tenore di vita dignitoso. Sono garantite retribuzioni minime adeguate che soddisfino i bisogni del lavoratore e della sua famiglia in funzione delle condizioni economiche e sociali nazionali, salvaguardando nel contempo l'accesso al lavoro e gli incentivi alla ricerca di lavoro. La povertà lavorativa va prevenuta. Sempre l'Unione Europea con la direttiva 2022-2041 del 19 ottobre 2022 ha stabilito nuove norme che promuovono salari minimi adeguati al fine di conseguire condizioni di vita. e di lavoro dignitose per i lavoratori in Europa. Con sentenza 27/711 del 2023, la Corte di Cassazione ha sancito il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale congruo e dignitoso. La sentenza ha stabilito che il salario minimo possa essere fissato dal giudice in modo che sia proporzionata e sufficiente a garantire gli standard minimi di legge. In sintesi, il salario può essere disposto per legge e non esclusivamente tramite contrattazione collettiva, ove questa non garantisca le suscitate condizioni di proporzionalità e sufficienza. Considerato che nell'ultimo rapporto Ocse, organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico sulle prospettive dell'occupazione 2023, l'Italia è il paese che ha registrato il calo dei salari reali più forte tra le principali economie. L'Eurostat, ufficio statistico dell'Unione Europea, ha certificato che nel 2021 l'11,7% degli occupati in Italia, ovvero circa 2,6 milioni di persone, viveva in condizioni di povertà lavorativa. Il Ministero del Lavoro ha successivamente ampliato la definizione di lavoratori poveri estendendo la percentuale al 13%, pari quasi a 3 milioni di occupati. I dati ISTAT presentati in sede di audizione di audizione commissione lavoro pubblico e privato della Camera dei Deputati in data 11 luglio 2023 hanno evidenziato che i rapporti con retribuzione oraria inferiore ai €9 lordi sono quasi 1/5 del totale coinvolgono 3.600.000 lavoratori. Tra queste quote più elevate nella media di rapporti a bassa retribuzione si osservano tra le donne, i giovani sotto i 30 anni e tra coloro che lavorano al Sud e nelle isole. Preso atto che il salario minimo legale è già una realtà in 22 paesi europei su 27, dove ha dimostrato di contribuire all'aumento degli stipendi e della qualità della vita dei lavoratori che venivano pagati di meno. La proposta di legge avanzata in Parlamento dal Movimento 5 Stelle e dagli altri partiti di opposizione, ad eccezione di Italia Viva, è corredata da oltre 300.000 firme di cittadini per introdurre una soglia minima inderogabile di €9 l'ora, laddove i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali fossero inferiori a tale soglia. è stata di fatto affossata dalla maggioranza di centrodestra, trasformando la proposta di legge in delega al governo, eliminando ogni riferimento ad una qualsivoglia forma di salario minimo

Seduta consiliare del 29.09.2025

legale. L'istituzione a livello nazionale di un salario minimo, se approvata rafforzerebbe la contrattazione collettiva e farebbe aumentare di €804 in media retribuzione di 3,6 milioni di lavoratrici e lavoratori. Dati presentati dall'Istat nella già citata audizione nella commissione lavorano alla Camera. L'istituzione di un salario minimo a livello locale contribuirebbe concretamente alla riduzione delle disuguaglianze economiche all'interno della comunità, ridurrebbe la povertà, incrementerebbe la qualità della vita e lo sviluppo dell'economia locale, grazie alla maggiore capacità di spesa per l'acquisto di beni e servizi, riducendo sensibilmente il ricorso sussidi statali, regionali e comunali. Diversi Comuni hanno già adottato provvedimenti o approvato mozioni simili alla presente che aprono la strada all'introduzione del salario minimo comunale per i loro lavoratori diretti e indiretti, fra questi Firenze, Milano, Modena, Livorno, Ravenna, Napoli e altri che in questi giorni stanno avviando procedimenti analoghi. A questo punto si impegna il Sindaco e la Giunta ad individuare gli opportuni provvedimenti atti ad introdurre ove necessario l'adeguamento al personale impiegato nei lavori, nei servizi e nelle forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni, così come nei contratti conseguenti stipulate dal Comune di Assemini a un salario minimo di €9 lordi l'ora, ad introdurre previa necessaria valutazione di conformità con la specifica normativa di settore di cui al vigente codice dei contratti pubblici, decreto legislativo 36/2023 In tutti i bandi e gli avvisi per l'affidamento o assegnazione degli appalti comunali una clausola contrattuale che impegni gli operatori economici a riconoscere lavoratori impegnati a qualsiasi titolo negli appalti e nei subappalti nel comune di Assemini, fermo restando la corretta applicazione contrattuale, così come stabilita dalle norme, dai contratti collettivi nazionali, dalla contrattazione collettiva e dai protocolli, un trattamento economico non inferiore, ferme restando le pattuizioni di miglior favore alla retribuzione minima di €9 lordi l'ora, così come previsto nel testo originario della proposta di legge sul salario minimo numero 1275/2023. A prevedere che nell'individuazione dei contratti collettivi nazionali da applicarsi negli appalti gli stessi siano sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e nel verificarne la congruità dell'offerta che la stessa non sia inferiore al salario minimo di €9 lordo come costo orario contrattuale a favorire in ogni modo anche con incentivi economici e sconti fiscali secondo le norme di legge, tutte le aziende, le imprese e le attività operanti nel territorio comunale che si impegneranno a garantire ai loro dipendenti uno stipendio lordo di almeno €9 l'ora, ferma restando la corretta applicazione dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro e le eventuali pattuizioni di miglior favore preesistenti. La mozione è firmata dai consiglieri Sandro Sanna, Diego Corrias, Rachele Garau del Movimento 5 Stelle, Alessandro Casula e Francesco Lecis del Partito Democratico. Grazie.

La Consiglieria Atzori abbandona l'aula Consiliare. **Consiglieri presenti n. 22, Consiglieri assenti n. 3 (Picciau, Pilloni, Atzori);**

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consigliere Sanna. Ci sono interventi da parte dei colleghi? Ah, Demontis, prego.

STEFANO DEMONTIS *Consigliere*

Grazie, Presidente. Si sente? Sì. Allora, il gruppo politico di Fratelli d'Italia è d'accordo sul fatto che ad ogni lavoratore debba essere riconosciuta la giusta retribuzione per il lavoro eseguito, ma allo stesso tempo riteniamo che questa mozione non può incidere o modificare tutto il sistema del contratto collettivo nazionale dei lavoratori. Pertanto il nostro gruppo si asterrà dal voto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio, preso atto della mozione testé discussa recante ad oggetto <<Istituzione di un salario minimo per i lavoratori dipendenti in appalto o subappalto nel Comune di Assemini>> invita il Consiglio ad esprimere il proprio voto;

L'esito della votazione, resa in forma palese per alzata di mano, proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

- **Consiglieri presenti n. 22**
- **Consiglieri assenti n. 3 (Picciau, Pilloni, Atzori)**

Seduta consiliare del 29.09.2025

- Voti favorevoli n. 18
- Astenuti n. 4 (Pireddu, Muscas, Stara, Demontis)

**Il presente argomento costituirà oggetto della deliberazione di Consiglio Comunale
n.55/2025**

Alle ore 20:27 abbandona l'aula Consiliare la Consigliera Ciaccio. **Consiglieri presenti n. 21, Consiglieri assenti n. 4 (Picciau, Pilloni, Atzori, Ciaccio);**

Il Presidente del Consiglio introduce il quinto punto all'ordine del giorno recante ad oggetto <<**Mozione presentata dai Consiglieri Muscas, Casula, Corrias, Sanna, Garau, Lecis, Pireddu ad oggetto: conferimento delega alla gentilezza**>> e concede la parola alla Consigliera Muscas per la lettura della stessa;

NISIDE MUSCAS Consigliera

Quando stamattina in macchina parlavo con mia figlia del fatto che avrei portato in discussione la mozione sulla gentilezza, si è messa a ridere pure Lei, quindi non immagino cosa possiate fare voi. Però di me si possono dire tante cose e usare tanti aggettivi. Forse non sono particolarmente gentile, ma sicuramente non sono scontrosa. Detto questo, né tantomeno irrispettosa. Detto questo, vado a leggere questa mozione e vede tutta la minoranza firmataria. Quello che secondo me è importante, così come lo era nella mozione precedente, è quello di toglierci un po' di colore di dosso o forse metterceli tutti, perché ci sono cose come la buona educazione, la gentilezza, la pace, che vanno al di là del singolo colore e della singola appartenenza, che dovrebbero appartenere e per fortuna nella maggior parte dei casi appartengono al nostro DNA, al nostro semplice essere, se è possibile usare il termine semplice oggi, ma il semplice essere esseri umani. Essere gentili è un gesto semplice ma potente, dovrebbe essere scontato, invece non sempre è così. Anche in questa sede istituzionale abbiamo assistito a frasi poco felici, poco virtuose, e non è una questione di parte o appartenenze. La delega alla gentilezza nasce dall'intuizione dell'associazione Cor et amor. Quello di Assessore o Consigliere alla gentilezza è un incarico non identificabile in nessuna corrente politica. e non è oneroso. Gli assessori o consiglieri alla gentilezza si occupano di buona educazione, del rispetto verso il prossimo e la cosa pubblica, del prendersi cura di chi soffre o è in difficoltà. Sono impegnati ad accrescere lo spirito di comunità, oltre che favorire l'unità della comunità, a coinvolgere i propri concittadini e le associazioni in iniziative di cittadinanza attiva per il bene comune. Gli assessori alla gentilezza, questo lo dico, non lo leggo, perché non c'è scritto, sono quelli che dovrebbero aiutarci anche nel linguaggio a capire che non si dice disabile, ma persona con disabilità, perché una persona, è persona, malgrado le sue o anzi con le sue neurodivergenze perché in fondo Ciascuno di noi è neurodivergente. L'assessore alla gentilezza o Consigliere alla gentilezza è quello che dovrebbe aiutarci a non utilizzare termini sessisti, ad aiutarci a comprendere che le pari opportunità non sono solo parole scritte. Con questo ruolo il consiglio comunale si impegna a dare il buon esempio. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a riconoscere la delega alla gentilezza con atto pubblico, alla partecipazione del Comune alla Giornata Nazionale dei Giochi della gentilezza il 22 settembre appena trascorso e dalla Giornata Nazionale della gentilezza dei nuovi nati il 21 marzo, un tempo anche questa ricorrenza era prevista già nel nostro comune con la piantumazione di un albero, per esempio, a promuovere almeno una buona pratica di gentilezza all'anno nella propria comunità locale, mettendo al centro i bambini per la diffusione della cultura della gentilezza, oltre alle giornate di cui al punto due. A condividere le buone pratiche di gentilezza messe in atto tra assessori alla gentilezza e collaborare per il perseguimento degli obiettivi del progetto nazionale di Costruiamo gentilezza. Attivare, qualora non sia già presente, il consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi e proporre la delega alla gentilezza anche in quest'organo rappresentativo. A usare il logo istituzionale, perché non me lo sono inventato io, giusto per dire, dell'assessorato alla gentilezza, che è un cuore tangram, nella comunicazione ufficiale del proprio assessorato, nelle iniziative che lo riguardano, che

Seduta consiliare del 29.09.2025

coinvolgono l'infanzia e l'adolescenza. A collaborare con altri ruoli sociali caratterizzati con la gentilezza, esempio insegnanti per la gentilezza, allenatori alla gentilezza, per il benessere della propria comunità, mettendo al centro i bambini e i ragazzi. E anche questa mozione era del 31 luglio 2024. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie a Lei, Consigliera Muscas. Ci sono interventi da parte dei colleghi? Allora, mi pare che non ci siano interventi. Procediamo con la votazione. Ok.

Il Presidente del Consiglio, preso atto della mozione testé discussa recante ad oggetto <<**Conferimento delega alla gentilezza**>> invita il Consiglio ad esprimere il proprio voto;

L'esito della votazione, resa in forma palese per alzata di mano, proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

- Consiglieri presenti n. 21
- Consiglieri assenti n. 4 (Picciau, Pilloni, Atzori, Ciaccio)
- Voti favorevoli n. 9 (Pireddu, Muscas, Stara, Demontis, Sanna, Garau, Corrias, Casula Lecis)
- Voti contrari n. 12

**Il presente argomento costituirà oggetto della deliberazione di Consiglio Comunale
n.56/2025**

Il Presidente del Consiglio introduce il sesto punto all'ordine del giorno recante ad oggetto <<**Mozione presentata dai Consiglieri Casula, Lecis, Sanna, Garau, Pireddu avente ad oggetto: Adozione del Peba - Piano eliminazione barriere architettoniche nel Comune di Assemini**>> e concede la parola al Consigliere Casula per la lettura della stessa;

ALESSANDRO CASULA *Consigliere*

Signor Sindaco, signori Consiglieri, pubblico che ci segue da casa. Do lettura della mozione presentata il 3 giugno. Al presidente del Consiglio Comunale di Assemini, colleghi consiglieri comunali, il signor Sindaco. Mozione per l'adozione del PEBA, piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche nel comune di Assemini. Premesso che la Costituzione italiana nell'articolo 3 sancisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana. La convenzione ONU su diritti delle persone con disabilità ratificata con la legge 18/2009 stabilisce l'articolo 9 il diritto all'accessibilità come condizione essenziale per l'esercizio degli altri diritti fondamentali. La legge 41/1986 all'articolo 32 e la legge 104/1992 stabiliscono l'obbligo per i comuni di dotarsi di un piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche PEBA al fine di garantire il diritto alla mobilità e all'autonomia personale. Considerato che le barriere architettoniche non sono solo ostacoli fisici, sono limiti alla libertà, alla dignità e alla partecipazione. La disabilità non è un limite della persona, ma il risultato di un ambiente non accessibile. L'adozione del PEBA rappresenta un dovere morale, un segno di rispetto per la persona e una scelta strategica per il futuro della città. Il PEBA è uno strumento fondamentale per analizzare lo stato di fatto degli spazi pubblici e dei servizi, mappare le barriere fisiche, sensoriali e comunicative, definire priorità di intervento e criteri di azione. Coinvolgere i cittadini e le associazioni in un processo partecipativo, promuovere una cultura dell'accessibilità come diritto umano e principio di civiltà. Il Consiglio Comunale di Assemini impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare la redazione del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche per il Comune di Assemini. Coinvolgere attivamente i cittadini, le associazioni, delle persone con disabilità, le scuole, le imprese, i tecnici, in un percorso di ascolto, confronto e partecipazione. Definire un piano d'azione chiaro con priorità e tempistiche definite e inserirlo nella programmazione triennale delle opere pubbliche. I

Seduta consiliare del 29.09.2025

Consiglieri proponenti Alessandro Casula, Francesco Lecis, Sandro Sanna, Rael Garau, Diego Corrias e il Consigliere di Forza Italia Ignazio Pireddu. Signor presidente, signor Sindaco, colleghi Assessori, avete appena ascoltato la mozione, non ripeterò ovviamente i contenuti tecnici. Voglio dirvi piuttosto perché oggi il nostro voto è veramente importante. Questa mozione non è solo un atto tecnico né un adempimento burocratico. E' un atto profondamente politico, nel senso più alto e nobile del termine, quello che mette al centro le persone, che si misura con i bisogni reali delle comunità, che si assume la responsabilità di costruire un futuro più giusto, perché la politica, quella vera, è servizio e ascolto e visione. Questa non è una proposta per qualcuno, per qualche categoria, è una scelta per tutta la comunità, una scelta di civiltà, di giustizia e di visione. Ogni barriera in questa città è un ostacolo alla libertà. Ogni barriera lascia un messaggio: "Tu non puoi". E questo oggi non è accettabile. Con il PEBA vogliamo dire l'opposto. Tu ci sei, sei parte della città e questa città ti appartiene quanto a chiunque altro. Voglio ringraziare i colleghi del Partito Democratico del Movimento 5 Stelle di Forza Italia per aver sottoscritto questa mozione, ma oggi serve una scelta condivisa di tutto il consiglio comunale che superi le appartenenze e parli con un'unica voce. Oggi i partiti firmatari hanno fatto un pezzo del primo passo. Oggi chiedo con molto orgoglio a tutto il Consiglio di fare insieme quel passo verso una nuova città. Il voto di oggi è il primo passo, appunto, per cambiare Assemini, è l'inizio di un nuovo percorso condiviso. Quello che approveremo oggi e spero che venga votato all'unanimità non si esaurisce con questo voto. È da qui che comincia la parte più difficile e più importante. Alla Giunta spetterà il compito con coraggio e con visione di tradurre queste volontà politiche in un percorso concreto, partecipato e misurabile. Ma non basta. Anche noi come Consiglio dovremmo stimolare e accompagnare questo cammino perché un progetto come il PEBA non può essere un atto isolato, deve essere un impegno collettivo, continuativo, trasversale che superi mandati e appartenenze politiche e soprattutto un'eredità che lasciamo alla città, a chi verrà dopo di noi. Come ci ricorda il PEBA del Comune di Porto Torres, una frase che dovrebbe diventare un faro per tutte le amministrazioni. L'obiettivo è rendere la città meno disabile, più accessibile ed inclusiva. Ecco, cari colleghi, oggi possiamo fare il primo passo per rendere Assemini un po' meno disabile. Possiamo fare il primo passo verso una città che include, che accoglie, che non lascia indietro nessuno. Chiudo con una citazione di Nelson Mandela, che parla anche un po' di noi: "Un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso". Oggi possiamo essere quei sognatori. Abbattiamo le barriere insieme. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie a Lei, Consigliere Casula. Chi desidera intervenire? Ci sono interventi da parte dei colleghi? Aresu deve intervenire? Ah, ok. Non ho visto la mano alzata. Prego.

SILVIA ARESU *Consigliera*

Grazie, Presidente. I PEBA includono concetti fondamentali per l'essere umano: integrazione, inclusione, accessibilità, partecipazione e tutto ciò che richiede la comprensione anche di aspetti psicologici delle persone con disabilità, al fine di poter garantire progetti realmente accessibili e fruibili. Rendere gli spazi accessibili non rimuove solo gli ostacoli fisici, ma migliora anche le autonomie e percezione di sé e autostima, creando spazi inclusivi che alimentano il senso di appartenenza ad una comunità. Questa mozione richiede quindi all'amministrazione di impegnarsi ad avviare l'iter per la pianificazione di un PEBA impegno che la nostra amministrazione ha dimostrato fin dall'inizio, sia inserendolo nel programma elettorale, nel punto in cui si parlava della sistemazione di strade e marciapiedi e riordino dell'arredo, sia interessandosi sulle procedure da avviare e impegnandosi nelle programmazioni future, tenendo sempre prioritariamente in considerazione l'individuo e il suo sentirsi parte di una comunità sensibile, attenta sui bisogni, inclusiva, ma soprattutto accessibile. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie a Lei. Prego, Consigliere Pireddu. Prego.

Seduta consiliare del 29.09.2025

IGNAZIO PIREDDU *Consigliere*

Grazie presidente. Come cittadino e Consigliere comunale sono personalmente coinvolto nel problema delle barriere architettoniche e sono convinto che la rimozione sia essenziale per garantire la piena accessibilità e la partecipazione di tutti i cittadini. nella vita nel nostro paese. Si chiede a tutto il consiglio comunale, senza guardare colori politici, di approvare questa mozione ed impegnarsi a realizzare gli interventi necessari per rimuovere le barriere architettoniche del nostro paese. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie a Lei, Consigliere Pireddu. Altri interventi? Alessia, Alessia. Ah, prego l'Assessore Meloni, scusate, eh, voleva dire due parole l'assessore ai lavori pubblici. [Voci fuori microfono] Sì, infatti la faremo. Sì, sì. Prego, Assessore.

ALESSIA MELONI *Assessora*

Buonasera a tutti i presenti, e chi ci ascolta da casa. Sì, giusto per innanzitutto ringraziare per questa mozione e saper, insomma, condividere anche ciò che ha appena detto la Consigliera Aresu sul fatto che il nostro programma ha previsto già l'adozione di un PEBA, tant'è che appena ci siamo insediati la prima cosa che abbiamo fatto è chiedere agli uffici regionali se potevamo essere reintegrati nella possibilità di presentare istanza quando nel 2023 la Regione aprì agli enti locali per potere appunto presentare istanza per i contributi. Ciò purtroppo non ci fu concesso perché le istanze vennero chiuse il 15 giugno, per cui noi ancora non eravamo, insomma non eravamo attivi, insomma, nella vista operativi, diciamo, e per cui non potemmo fare questa istanza. Tutto tuttavia gli uffici ovviamente hanno sempre lavorato cercando, appunto, di rimediare alle barriere architettoniche presenti. E lo fanno costantemente gli uffici manutentivi, come ha riportato la Consigliera Resu, lo fanno i lavori pubblici e l'impegno assolutamente è quello di partecipare al prossimo bando, che sarà aperto agli Enti locali, per appunto, la redazione del PEBA, così come hanno fatto gli altri Comuni che stanno presentando in questi giorni il risultato di questo lavoro. E attualmente stiamo partecipando anche ad altri bandi Regionali per cercare di eliminare le barriere architettoniche presenti in quegli spazi pubblici e che costantemente ci vengono segnalate, e ringraziamo, non smettiamo mai di ringraziare, dai cittadini. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Assessore Meloni. Altri interventi? Allora, se non ci sono interventi, apriamo le dichiarazioni di voto, come suggeriva il Consigliere Sanna. Prego, Consigliere Sanna. Dichiarazioni di voto.

SANDRO SANNA *Consigliere*

Grazie. Sì, brevissimo intervento. Dichiarazione di voto assolutamente favorevole per questa importante mozione che tocca un aspetto della vita locale importante, fondamentale, e questo è il lavoro che dobbiamo fare qua dentro. Quindi grazie, grazie per il per il dibattito, grazie per la mozione che abbiamo sottoscritto e ribadisco il nostro voto favorevole. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consigliere Sanna. Altre dichiarazioni di voto? Aresu, prego. Poi Demontis.

SILVIA ARESU *Consigliera*

Grazie Presidente. Mi sembra insomma rispetto alla discussione che abbiamo i nostri contributi che abbiamo portato, che dichiariamo fino fin da ora il nostro voto favorevole.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie. Grazie Consigliera Aresu. Demontis. Prego.

STEFANO DEMONTIS *Consigliere*

Seduta consiliare del 29.09.2025

Grazie Presidente. Considerato che l'attuale punto all'ordine del giorno è un problema che va risolto, e oltretutto è stato anche il nostro cavallo di battaglia in campagna elettorale, il gruppo dei Fratelli d'Italia voterà a favore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio, preso atto della mozione testé discussa recante ad oggetto <<**Piano eliminazione barriere architettoniche nel Comune di Assemini**>> invita il Consiglio ad esprimere il proprio voto;

L'esito della votazione, resa in forma palese per alzata di mano, proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

- **Consiglieri presenti n. 21**
- **Consiglieri assenti n. 4 (Picciau, Pilloni, Atzori, Ciaccio)**
- **Voti favorevoli n. 21- unanimità**

**Il presente argomento costituirà oggetto della deliberazione di Consiglio Comunale
n.57/2025**

Il Presidente del Consiglio introduce il sesto punto all'ordine del giorno recante ad oggetto <<**Risposta all'interrogazione ad oggetto "consulta dei giovani" presentata dai Consiglieri Stara, Muscas, Demontis nella seduta del 01.04.2024**>> e concede la parola alla Consiglieria Stara per la lettura della stessa;

SABRINA STARA *Consigliera*

Non c'è problema. Leggo subito. Negli ultimi anni i giovani hanno vissuto sfide senza precedenti dalla crisi economica sociale, alla pandemia, che hanno messo a dura prova la loro capacità di affrontare le difficoltà quotidiane. È fondamentale che le politiche giovanili siano costruite in ascolto delle reali necessità di questa fascia d'età, cercando di supportarli nel loro percorso di crescita e sviluppo. In questo contesto è cruciale che il nostro comune investa in spazi sicuri dove i giovani possano incontrarsi, confrontarsi e crescere. È nostro compito ascoltare e offrire le migliori opportunità. Dobbiamo comprendere che le politiche giovanili non possono concentrarsi solo su attività come lo sport, la musica o l'assistenza. La sfida è quella di creare spazi e opportunità che rispondano alle diverse necessità. Per questo è fondamentale che la politica non si limiti a rispondere solo a quelle esigenze specifiche, ma che risponda alle diversità e alla realtà di tutti i giovani, in particolare a quel mondo che si chiama adolescenza, un mondo difficile, poco amato e poco conosciuto. Anche senza risorse ingenti, un Comune che si prende cura dei suoi giovani può fare molto. Basta dare valore alle idee che partono dai ragazzi stessi e creare una rete di collaborazione con le scuole, le associazioni, le parrocchie e le famiglie. Con la recente rinascita della consulta dei giovani, qual è stato il percorso intrapreso finora per coinvolgere attivamente i ragazzi e le ragazze del nostro paese? Quali sono le prime iniziative o progetti che la consulta ha avviato o intende avviare per rispondere alle reali necessità dei giovani della nostra comunità? Per concludere, la cura dei giovanissimi è una responsabilità collettiva, che coinvolge tutti, famiglia, scuola, politica, comunità, per poter favorire un ambiente sano, attento alla loro crescita, per il loro benessere e per il nostro futuro.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consiglieria Stara. Prego, Assessora Mostallino.

ANTONELLA MOSTALLINO *Assessora*

Grazie, presidente, io ho letto attentamente l'interrogazione della Consiglieria Stara, ma vorrei ricordare a tutto il Consiglio comunale che al momento dell'insediamento il Sindaco ha conferito una delega alle politiche giovanili e a un Consigliere comunale, quindi io ritengo opportuno, come assessore di riferimento, di cedere la parola al Consigliere Nicolò Farci. Grazie.

Seduta consiliare del 29.09.2025

ALBERTO NIOI *Presidente*

Prego, Consigliere.

NICOLO' FARCI *Consigliere*

Grazie Assessore. Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri prendo la parola per rispondere all'interrogazione presentata sulla consulta dei giovani. Lo faccio con il rispetto che si deve a quest'aula, ma non posso nascondere che questa interrogazione mi abbia lasciato un po' sorpreso e lo dico con sincerità anche un pochino amareggiato, non tanto per il fatto che si eserciti il diritto di controllo, che è legittimo e previsto dal nostro ordinamento, ma per i tempi e i toni scelti. La consulta era appena nata, non aveva ancora una sede nella possibilità concreta di avviare le proprie attività, eppure già ci si è affrettati a chiedere conto di iniziative non ancora possibili. È un approccio che più che stimolare rischia di scoraggiare e credo che questo non sia un buon segnale da dare a chi muove i primi passi nella vita pubblica. Mi sarei aspettato un atteggiamento diverso, più incoraggiamento, più sostegno, più fiducia. È importante ricordare che qui si parla di ragazzi e ragazze che hanno scelto di impegnarsi per la comunità con entusiasmo e disponibilità. Mi dispiace che questo aspetto non sia stato sottolineato, ma non mi soffermerò oltre. Preferisco concentrare la mia risposta sul lavoro svolto e sulle prospettive della consulta, che meritano attenzione e rispetto. La consulta dei giovani non nasce dal nulla, è il frutto di un percorso iniziato con una raccolta firme promossa proprio dai ragazzi, che hanno chiesto di avere uno spazio e una voce. È da lì che è partita l'idea che poi l'amministrazione ha accolto e accompagnato. Dopo i primi mesi di attesa è stata assegnata loro una sede al Centro Giovani che è diventata il punto di riferimento per riunioni, incontri e progettazione. Da quel momento i ragazzi hanno iniziato a strutturarsi con serietà, si sono dati un regolamento interno, hanno diviso i ruoli e si sono messi subito a lavoro. Prima di ogni riunione pubblicano un invito sui social per coinvolgere altri giovani ed è un segnale importante perché sebbene all'inizio ci fosse diffidenza, piano piano l'interesse sta crescendo e il gruppo si sta ampliando. Non è un processo immediato, ma i risultati si vedono. Gli obiettivi della consulta sono chiari e ambiziosi. Creare spazi di socialità e confronto, organizzare attività culturali e ricreative, dare ai giovani l'opportunità di partecipare attivamente alla vita pubblica, avvicinarli alle istituzioni e far sì che diventino loro protagonisti, dall'appunto il loro futuro. In altre parole, non solo un gruppo che propone eventi, ma un vero laboratorio di cittadinanza attiva. Un esempio concreto lo abbiamo visto con la Sagra della Panada. I ragazzi hanno gestito per l'intera giornata l'infopoint accogliendo cittadini e visitatori, offrendo informazioni e supporto. Hanno anche dato una mano concreta ai gruppi folk e proposto idee per migliorare l'organizzazione dell'evento. È stato un debutto impegnativo ma riuscito e riconosciuto positivamente da tanti. E questo entusiasmo, questo impegno sono la dimostrazione che la consulta può diventare davvero un valore aggiunto per tutta la comunità. Ma non ci fermiamo qui. La consulta sta già lavorando a nuove iniziative con l'idea di costruire un programma di attività continuativo e sarà protagonista anche della prossima festa della birra con proposte pensate dai giovani per i giovani. Intanto le pagine social stanno crescendo e diventano sempre più un punto di informazione, partecipazione e dialogo con la cittadinanza. Concludo ringraziando sinceramente per gli auguri rivolti alla consulta all'interno dell'interrogazione. Li accolgo come un auspicio positivo, che possa tradursi in sostegno concreto e collaborazione, perché i giovani hanno bisogno di sentire fiducia intorno a sé e non diffidenze. Io continuerò a lavorare, con, e per i giovani, perché credo davvero che investire su di loro significhi investire sul futuro del nostro paese. Il nostro impegno è quello di favorire il coinvolgimento dei giovani e sostenere la partecipazione attiva alla vita della comunità. Passo dopo passo insieme alla consulta. Grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consigliere Farci. Eh, una replica da parte della Consigliera Stara. Prego.

SABRINA STARA *Consigliera*

Grazie, molto gentile. Eh, allora, intanto ritengo che la consulta dei giovani sia una grande opportunità perché è uno strumento che mette in dialogo i giovani con l'amministrazione.

Seduta consiliare del 29.09.2025

Quindi avete questa grande opportunità, questa grande possibilità di poter esprimervi anche con l'amministrazione, oltre che con la cittadinanza. Però rimango dispiaciuta, me ne dispiaccio. Evidentemente oggi non è la mia serata. Evidentemente, ma nella mia interrogazione, mi creda, Consigliere Farci, non c'era in nessun modo, ma proprio minimamente, l'idea di usare toni offensivi, poco rispettosi, ma proprio ma non mi è venuto minimamente in mente, cioè anche no. Assolutamente. La mia interrogazione, anzi, Lei ha parlato così non veniamo spronati, no? Era proprio per spronarvi, ma per me era anche una curiosità, chissà che progetti hanno, perché io ho la certezza che se un giovane si mette in attività un giovane tira fuori ma delle idee pazzesche che l'adulto se le sogna. Quindi per me era in primis una curiosità. Chissà che hanno, chissà che cosa hanno in mente di fare per il futuro. Era semplicemente questo, una domanda per spronarvi e per capire quanti progetti questa consulta ha in mente. Io vi ho visto, vi ho salutato alla festa de Sa Panada, mi ha fatto piacere vedervi, ci siamo avvicinati, eh abbiamo anche parlato, quindi mi creda, Consigliere Farci, nella mia interrogazione, nella, ma davvero non c'era nessun tipo di tono offensivo o irrispettoso, anzi. Io penso che voi abbiate una grande responsabilità bellissima, di poter per esprimervi, dare le vostre idee, proporre e ha ragione Consigliere, la consulta non è, come dire un organizzatore di eventi, perché questo è un'altra cosa, no? Ma è proprio poter dare spazio, voce, ascolto ai giovani. E infatti io parlo di spazio, parlo di ascolto, parlo di giovani, quindi mi creda. La mia non era un'interrogazione come Lei l'ha percepita, mi dispiace, evidentemente, ripeto, non è la mia serata, non lo so, probabilmente mi devo mettere più un pochino, più di impegno nello scrivere, però davvero era semplicemente un modo per dirvi sono felice che questa consulta sia rinata perché ad Assemini, oltretutto, anche nel tempo che fu ha sempre funzionato e ha funzionato sempre molto bene. Quindi io vi auguro, davvero, che possiate, ecco portare avanti i vostri progetti, le vostre idee e tutto ciò che pensate di fare per i giovani di Assemini, perché c'è anche una situazione sociale molto molto difficile. Parlo soprattutto degli adolescenti dodicenni, undicenni e quindi insomma sono felice che voi vi siete già vi siate permessi in attività. Ecco, grazie.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie Consigliera Stara. Una breve contro replica, pochi minuti. Consigliere Farci.

NICOLO' FARCI *Consigliere*

No, sì, sarò breve. Innanzitutto vorrei ringraziare per l'augurio di nuovo. Volevo solo sottolineare che non ho parlato di rispetto, offese, ma solo di tempi e toni perché al momento dell'interrogazione non ebbero nemmeno la sede i ragazzi, quindi tutto qua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio introduce il sesto punto all'ordine del giorno recante ad oggetto <<**Risposta all'interrogazione ad oggetto "mancato riconoscimento aiuti sociali per il trasporto aereo" presentata dai Consiglieri Corrias, Garau, Sanna, Casula, Lecis nella seduta del 23.06.2025**>> e concede la parola al Consigliere Corrias per la lettura della stessa;

DIEGO CORRIAS *Consigliere*

Sì, sarò velocissimo. Non do lettura dell'interrogazione. L'interrogazione, aveva, nasceva da una segnalazione relativa al fatto che un cittadino non aveva risposte riguardo a una domanda, un'istanza presentata per ottenere gli aiuti sociali sui biglietti aerei. Nel frattempo questo cittadino ha avuto una risposta ad agosto. La risposta diceva che la pratica era in lavorazione, i tempi sono, saranno, ancora lunghi, però ha avuto una risposta e quindi direi che è soddisfacente così. Resta il fatto che dal 24 gennaio in cui ha mandato la prima PEC ha avuto una risposta ad agosto. Quindi questo è successo anche altre volte, altre volte l'ho segnalato su altri temi. Alle PEC bisogna rispondere, si può anche rispondere: stiamo lavorando, come gli hanno risposto ad agosto, però non c'è bisogno di far passare 8 mesi. Ecco, grazie.

Seduta consiliare del 29.09.2025

ALBERTO NIOI *Presidente*

Grazie a Lei, Consigliere Corrias. Ehm, assessore Tunis intendeva replicare rispondere. Prego.

MAURIZIO TUNIS *Assessore*

Grazie Presidente. Grazie a tutti quelli che ci ascoltano da casa, grazie Sindaco. Grazie a tutti i Consiglieri di minoranza e di maggioranza. Ci tenevo a rispondere. In riferimento all'interrogazione presentata al 23 giugno 2025 dei Consiglieri comunali, si precisa quanto segue. Le istanze relative all'annualità del 2024 sono state tutte regolarmente istruite e risultano attualmente in fase di chiusura delle liquidazioni. Per quanto concerne invece l'annualità del 2025, le pratiche sono state lavorate fino alla data del 31 luglio 2025. Si evidenzia, come diceva il Consigliere Corrias, sui tempi, che i tempi di istruttori a liquidazione hanno subito un fisiologico allungamento a causa della riorganizzazione interna degli uffici comunali, che ha portato il passaggio ad aria di della dipendente che si occupava di questi procedimenti in questione. Oltre alla carenza di personale di cui abbiamo più volte parlato in quest'aula, tale fase ha comportato una ridefinizione delle competenze e delle priorità, con la conseguenza conseguente esigenza di gestire le pratiche con tempistiche diverse da quanto auspicato. Nonostante tale difficoltà, si sottolinea, che nessuna pratica eh è stata tralasciata. Le istanze del 2024 sono in via di conclusione e quelle del 2025 proseguono regolarmente. L'amministrazione comunale conferma pertanto il proprio impegno e di dare piena attuazione alla misura sociale prevista dalla Regione ad assicurare a tutti i cittadini aventi diritto che ricevono i rimborsi spettanti nei tempi tecnici di chiusura delle procedure. Allora, qui mi collego invece alla sua intervista che ha rilasciato quest'estate sul mio operato d'Assessore. Mi collego perché dentro gli uffici comunali, come ho detto qua adesso, c'è una riorganizzazione, una carenza di personale. Quindi, sul mio operato da assessore, Lei non mi ha dato la possibilità di replicare alle sue accuse, ribadendo che negli uffici c'è una carenza di personale importante. Io addirittura per lo sportello Europa ho avuto un cambio di responsabile e respingo al mittente e tutte le cose rivoltemi. È vero che in consiglio non ho mai avuto l'esigenza di intervenire. Eh, sinceramente in un primo momento le sue parole mi hanno dato fastidio, devo dire, perché ha usato dei termini che secondo me molto pesanti, non conoscendo comunque.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Assessore Tunis, chiedo scusa, si attenga alla al contenuto dell'interrogazione, altrimenti poi..

MAURIZIO TUNIS *Assessore*

Se va bene al Consigliere.

ALBERTO NIOI *Presidente*

No, vabbè, tecnicamente non andrebbe bene. Comunque se va bene.

MAURIZIO TUNIS *Assessore*

La ringrazio.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Se deve replicare su questo tema, allora non va bene. Deve replicare sulla e [Voci fuori microfono] scusi, non è che se lo gestisce così come vuole. Vede cosa succede? che poi vuole replicare su altri temi, non sulla risposta all'interrogazione. È quello che non deve capitare.

MAURIZIO TUNIS *Assessore*

No, va bene, almeno mi faccia terminare.

ALBERTO NIOI *Presidente*

Sì, si va bene termini.

Seduta consiliare del 29.09.2025

MAURIZIO TUNIS Assessore

Non dirò tutto, però sullo sport dell'Europa noi abbiamo presentato un progetto, siamo in fase di attuazione, il problema è sempre là, i dipendenti. Come le dicevo prima, anche Lei ha fatto ha fatto uno sportello Europa, c'è riuscito, l'ha portato avanti. Io la una delle prime cose che ho fatto quando sono entrato in consiglio eh e poi assessore ho chiesto alla responsabile e agli uffici di farmi una relazione sul suo sportello Europa, per quello le dico che mi sono rasserenato dopo perché poi ho visto i suoi numeri e le devo dire che non sono poi stati così. così belli come lei ha dichiarato in quell'intervista, soprattutto in quelle call molto importanti in Europa, cioè avete prodotto zero, avete presentato tre progetti comunque che non sono comunque andati a buon fine. Per non parlare poi dei numeri, dall'01.10.2019 al 30.09.2020, monitoraggio dei bandi, avete ricevuto 32 utenti allo sportello, in un anno. Avete, avete fatto una call, avete fatto inoltre eh quelle call... che vi dicevo che avete prodotto zero. Poi il secondo anno dall'1.10.2020 al 30.09.2021 attività svolte in maniera continuativa monitoraggio dei bandi Europei e delle opportunità di finanziamento, assistenza allo sportello 13 utenti, poco più di 1,1 al mese. Poi avete realizzato un seminario al quale hanno partecipato 15 persone. Poi nel periodo dal 01.10.2021 al 31.03.2022, zero utenti allo sportello, un seminario, 24 partecipanti in totale. Questo non sono io a dirlo, è l'ufficio. Da un esame generale sull'andamento dell'appalto previdenziale che il servizio non ha avuto una risposta quantificabile in larghi numeri. Questo è tutto. Grazie per l'attenzione.

ALBERTO NIOI Presidente

Grazie, Consigliere, Assessore Tunis, chiedo scusa. Consigliere Corrias, prego. Sia clemente.

DIEGO CORRIAS Consigliere

Sarò brevissimo, ci mancherebbe. Intanto lo propongo per la Delega alla gentilezza. Propongo Tunis per la delega alla gentilezza. No, vabbè, sui numeri sì, sarebbero da spiegare e magari un giorno glieli spiego. Sul fatto dello sportello Europa, aspettiamo ancora 2 anni, magari, cioè io l'ho visto la prima commissione ha presentato un progetto, ha letto, un progetto con gara imminente. La stiamo aspettando. Ogni volta vediamo il balletto dei soldi in bilancio, poi escono in variazione, poi rientrano, poi riescono, eccetera. Ma noi abbiamo pazienza. Grazie per l'interrogazione, sui voli però.

ALBERTO NIOI Presidente

Grazie. Grazie. Abbiamo finito. Il Consiglio si chiude qua. Grazie a tutti. Buona serata.

Alle ore 21.06 il Presidente dichiara chiusi i lavori e scioglie l'adunanza

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to digitalmente

Alberto Nioi

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to digitalmente

Dr. Giovanni Mattei

Il presente verbale viene pubblicato all'albo pretorio comunale in data 07/05/2026 per quindici giorni consecutivi con contestuale invio ai capi gruppo consiliari.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to digitalmente

Dr. Giovanni Mattei